

CARTÀ GEOGRA:

FICA

Del territorio de Alger
delmiado con sus Confines,
como consta del Real Priui
legio concedido del Rey Dⁿ
Pedro de Aragon, en el año
1366

Se aduierte que todo aquello que
esta incluydo en la linea roja es
el territorio de pretencion, q^d
presentemente se litiga en-
tre la Ciudad de Alger
y Sauer
Millas Remanentes

Alghero

TERRITORIO DE LOS ALGUERES

PORRO CONTE

La Porta del Mediterraneo

Città candidata Capitale Italiana della Cultura 2018

Dossier seconda fase



Comune di
Alghero

Alghero - La Porta del Mediterraneo

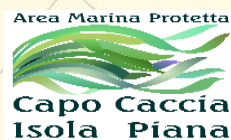
Città candidata Capitale Italiana della Cultura 2018

Dossier seconda fase



Comune di Orgosolo

Città di Ittiri



In copertina: Carta topografica particolar della Nurra – 1742 – scritta in Castigliano - relativa alla lite giudiziaria per la delimitazione dei confini tra la Città di Alghero e la Città di Sassari. Conservata presso l'Archivio Storico Comunale di Alghero.



Sommario

1. LE RAGIONI DELLA CANDIDATURA	5
1.1. La costruzione dell'identità storico-culturale della Città di Alghero, motore del suo sviluppo culturale economico e sociale	5
1.2. Gli obiettivi del progetto Alghero Capitale Italiana della Cultura	7
1.3. Il nesso cultura-identità linguistica.....	8
2. IL PUNTO DI PARTENZA: LA COSTRUZIONE PARTECIPATA DEL PROGRAMMA	10
2.1. Il Piano strategico del 2007 e il nuovo Piano Strategico	10
2.2. Alghero e i processi di partecipazione: i principali attori	11
3. IL PROGRAMMA	13
3.1. La rigenerazione urbana della città tra passato, presente, futuro.....	13
3.2 L'identità culturale: il Sistema Museale Integrato di Alghero e Alghero "Territorio Museo"	22
3.2.1. I Musei	23
3.2.2. Gli itinerari.....	25
3.2.3. La Biblioteca comunale e il progetto di sistema integrato.....	27
3.2.4. Gli archivi storici	27
3.2.5. Il patrimonio identitario musicale: il "Cant de la Sibil-la" - Patrimonio UNESCO	29
3.2.6. Il patrimonio naturalistico e ambientale tra storia e archeologia: il Parco Naturale regionale di Porto Conte.....	31
3.3. L'identità sociale: Alghero Città della Famiglia.....	33
3.3.1. Alghero Città della Famiglia.....	33
3.3.2. Alghero Città dell'Integrazione e della multiculturalità	34
3.4. L'identità economica	36
3.4.1. Alghero e il Corallium Rubrum: un legame indissolubile	36
3.4.2. Le "carriere blu": partendo dalla tradizione verso i nuovi mestieri emergenti	37
3.4.3. Alghero città del buon cibo: l'agricoltura e l'agroalimentare tra storia, tradizione e sviluppo	38
3.4.4. Il circuito di qualità della Ristorazione Algherese	38
3.5. La proiezione Internazionale: gli eventi bandiera	39
3.5.1. I Rapporti con la Catalogna.....	39
3.5.2. I grandi eventi culturali e sportivi.....	40
3.5.2. I riti della Settimana Santa.....	41
3.5.3. Cap d'Any a l'Alguer – Capodanno di Sardegna	42
3.5.4. International Augmented Med – Festival delle nuove tecnologie e della realtà aumentata per il patrimonio culturale.....	43
3.5.5. Focs de Sant Joan.....	44
3.5.6. Festeggiamenti di Sant Miquel	45
3.5.7. Rally Sardegna -Italia – Tappa italiana del World Rally Championship della FIA	45



3.5.8. Sardinia Open - Internazionali di tennis in carrozzina.....	45
3.5.9. Gli eventi di carattere regionale e locale previsti per il 2018.....	46
4. LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DI MARKETING.....	48
4.1. Le mura di Alghero comunicano.....	48
4.2. Il brand.....	49
4.3. La strategia di marketing territoriale.....	51
4.4. Gli eventi celebrativi.....	52
5. LA GOVERNANCE.....	53
6. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA.....	56



1. LE RAGIONI DELLA CANDIDATURA

1.1. La costruzione dell'identità storico-culturale della Città di Alghero, motore del suo sviluppo culturale economico e sociale

La Città di Alghero, collocata in una stupenda cornice naturale, nell'omonimo golfo, si apre lungo la costa nord occidentale della Sardegna, più conosciuta come *Riviera del Corallo*. È la quarta città della Sardegna e merita lo storico appellativo di "**Porta d'oro del turismo sardo**", per la sua ospitalità, la dolcezza del suo clima, la trasparenza del suo mare, le sue attrattive naturali, il suo patrimonio culturale e le sue tradizioni di antico retaggio catalano. Il suo territorio vanta una natura incantevole e straordinari paesaggi con scorci tutt'ora incontaminati dove godere degli splendidi ambienti dei parchi naturali e delle riserve protette. Al centro di questo interessante territorio è il **centro urbano** di Alghero, ultimo stadio di un percorso storico che attraversa le principali fasi culturali che hanno caratterizzato la Sardegna: un antico borgo catalano sul mare, un'infinità di colori e paesaggi, storie e leggende di antiche civiltà, il suono dell'antica lingua catalana. **Alghero ha la peculiarità di essere patrimonio identitario diffuso con elevate potenzialità di valorizzazione integrata e di ricadute economiche e sociali.**

Il territorio di Alghero fu frequentato sin da epoche remote. Le prime tracce della presenza umana si registrano nel Neolitico, nella *Grotta Verde*, dove sono stati rinvenuti vari reperti in ceramica e graffiti incisi sulla roccia. Sempre nel Neolitico, ma in una fase successiva, furono realizzate le numerose *domus de janas* che costellano il territorio, le necropoli di *Anghelu Ruju*, coi suoi 38 ipogei, e quella di *Santu Pedru*, i villaggi nuragici di *Palmavera* e di *Sant'Imbenia*, nel quale pare abbiano convissuto intono all'VIII sec a.C. nuragici e fenici, e la *villa romana di Porto Conte*. Difatti molto prima del sopraggiungere dell'età cristiana, i Fenici istituirono un porto di scambio in questa baia esposta ai venti della Sardegna occidentale. I romani, che hanno lasciato più di una traccia sul territorio, arrivarono in Sardegna intorno al 260 a.C., dopo aver strappato l'isola a Cartagine nella prima guerra punica e si insediarono lungo la costa nord, presso Porto Conte, da cui il nome *Nynphaeus Portus*, segnalato nell'itinerario Antoniano.

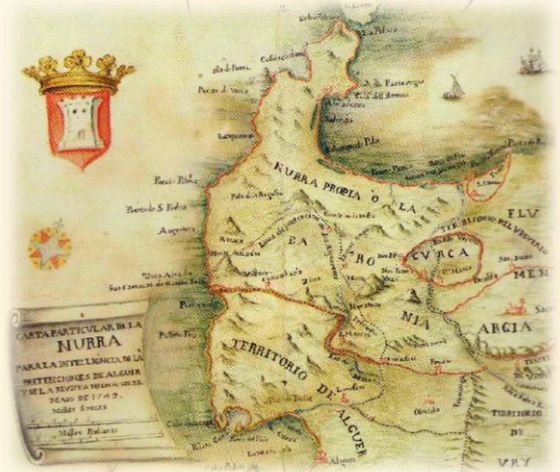


Nei primi anni del Medio Evo, flotte di predoni arabi vi mantennero una base strategica, da dove poter intraprendere le scorrerie sulla costa meridionale della Francia.

Le origini della città vengono fatte risalire infatti al XII secolo con la fondazione del borgo vecchio da parte dei Doria, nobile famiglia genovese che decise di fortificare un promontorio in terra sarda. Alghero divenne così, grazie alla sua posizione geografica e al suo ruolo nei commerci la **“Porta di accesso del Mediterraneo”**.

Le diverse dominazioni hanno influito profondamente sugli usi e costumi dei suoi abitanti, soprattutto per quanto riguarda la **lingua**, che mantiene la versione antica del catalano. In seguito, per la posizione strategica del borgo e per la presenza di una ricca falda acquifera sotterranea, furono numerosi i tentativi di impadronirsi della città: nel 1354 la battaglia navale di Porto Conte vide soccombere i Genovesi, sconfitti per mano della flotta catalano-aragonese. Pietro IV d’Aragona poté così entrare da vincitore nella piazzaforte, ribattezzata *L’Alguer*. Da allora, nella *Barceloneta* sarda si parla la lingua dei conquistatori, e tale peculiarità fa sì che la città venga considerata una sorta di isola nell’isola ancora oggi. Nel 1501 Alghero ottenne, insieme a Bosa, Cagliari, Castelsardo, Iglesias, Oristano, Sassari il titolo di **Città Regia**, riconoscimento concesso alle realtà urbane significative per sviluppo economico ed evoluzione. Le città regie erano sottoposte alla giurisdizione diretta del re e godevano di privilegi e concessioni, primi fra tutti l’autogoverno amministrativo esercitato attraverso propri rappresentanti chiamati consiglieri, sui quali l’amministrazione regia interveniva con un proprio rappresentante chiamato vicario (**veguer**) o podestà, preposto a ratificare o rigettare le decisioni assunte.

La dominazione catalano-aragonese ha lasciato ad Alghero tracce indelebili che gli conferiscono la fisionomia esclusiva di città catalana in Sardegna, dalla lingua, alle tradizioni popolari, alla sua impronta urbanistica. La lingua e la cultura catalana sono state in contatto con la cultura sarda per un tempo assai lungo e certamente il catalano ha avuto sul sardo un’influenza davvero notevole. Questo contatto sardo-catalano si prolunga per almeno quattro secoli—dal XIV secolo fino al XVIII secolo: nel 1501 Alghero ottiene il titolo di città e due anni dopo diventa diocesi, il tutto a conferma della importanza crescente del suo ruolo economico. Segue un intervallo storico-culturale fino a quando la Sardegna entra nell’orbita italiana per il tramite della dinastia sabauda che è quella che regala ad Alghero le prime infrastrutture. Alghero è “la città dell’ospitalità”, così definita già nella prima metà dell’Ottocento con le visite sporadiche dei viaggiatori, italiani e stranieri, fino alla fine



del secolo con la costruzione del cosiddetto “Bagnetu”, il primo stabilimento balneare in Italia, a prefigurare il futuro turistico della città nel secolo successivo.

1.2. Gli obiettivi del progetto Alghero Capitale Italiana della Cultura

“Costruire un progetto di valorizzazione complessiva dell’identità culturale di Alghero, che, partendo dal nesso distintivo lingua-storia-cultura, consenta alla città di affrontare le sfide che attendono le aree urbane intermedie in termini di sviluppo economico, attrattività e inclusione sociale” : questo è l’obiettivo centrale perseguito con il progetto di candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2018, dall’Amministrazione Comunale di Alghero, da anni impegnata a promuovere

lo sviluppo sostenibile del territorio in base ad una pianificazione strategica che ha tra i suoi punti di forza il patrimonio culturale, uno tra i più ricchi della Sardegna e tra i più significativi, dell’intero Paese. Alghero, Isola Catalana di Sardegna, esprime la propria unicità nella lingua, che caratterizza l’identità della città. Si tratta di una peculiarità che si rispecchia negli aspetti culturali, archeologici, naturalistici, storico-artistici del territorio che offre al visitatore, all’interno di un concetto aperto di

“territorio museo”, una visione unica di “città isola”. La strategia proposta con il progetto di candidatura si basa sull’ “interpretazione” e “l’utilizzo sociale” delle risorse culturali integrate nello

sviluppo economico del territorio e pone il cittadino, residente e non, al centro del percorso di crescita culturale. Il rapporto fra i beni culturali e lo sviluppo economico ha sempre avuto per la città di Alghero un aspetto fondamentale ed è sempre stato considerato un elemento chiave di tutte le strategie di crescita e di sostenibilità degli interventi. Su questi presupposti si

basa l’esperienza che, dal 1996, ha portato l’Amministrazione Comunale di Alghero, con importanti progetti finanziati dall’Unione Europea, direttamente e/o con i fondi strutturali, a realizzare un importante e articolato programma di interventi che sono stati portati avanti in un’ottica di *“cantieri tematici progettuali”*, e di *“gestione creativa del patrimonio”*, e che hanno portato ad un processo di sviluppo sostenibile orientato alla strutturazione di un’offerta di turismo culturale complementare

alle offerte di turismo di massa già esistenti nel territorio di Alghero (premio Federculture 2005), che oggi è una delle località turistiche più affermate della Sardegna. Su questi temi si è investito in modo continuativo negli anni, fino ad arrivare all’**adesione di Alghero alla Rete delle Città della cultura**. La Rete, promossa da Promo PA Fondazione nell’ambito di LuBeC



(www.lubec.it), è finalizzata a **promuovere la programmazione strategica della cultura, come volano e strumento per lo sviluppo dei territori** aderenti, attraverso lo scambio di buone pratiche sul tema della valorizzazione dei beni culturali e del turismo ad esso collegato¹.

In questo contesto si inseriscono le **motivazioni** che sono alla base del progetto di candidatura di Alghero a Capitale Italiana della Cultura 2018, motivazioni che, alla luce di quanto descritto sopra, non nascono oggi ma **sono il frutto di una riflessione pluriennale che il territorio ha fatto su sé stesso negli ultimi 20 anni**. Riflessione nella quale si inserisce oggi l'obiettivo generale della candidatura e che si declina in questi **obiettivi specifici**:

- rafforzare il posizionamento del patrimonio culturale come strumento di valorizzazione dell'identità del territorio della città di Alghero;
- promuovere nuove attività economiche legate allo sfruttamento e uso sociale del patrimonio culturale, con una particolare attenzione alle famiglie;
- migliorare e implementare le infrastrutture culturali, creando strutture stabili nel tempo, da destinare ad attività economiche e/o iniziative culturali durature, che rimarranno nel 2018 ed entreranno a far parte dell'offerta culturale della Città.

Il programma per la candidatura di Alghero Capitale italiana della Cultura è stato dunque costruito a partire da alcune scelte ben precise:

- **valorizzazione del patrimonio turistico-culturale nel rispetto dell'identità del territorio e dei valori che esso esprime come risultato della sua storia, della sua lingua, della sua struttura economico-sociale;**
- **centralità della pianificazione strategica integrata** come metodo di co-progettazione delle scelte inerenti il futuro del territorio e collegamento tra il progetto di candidatura e il percorso di costruzione del piano strategico della Città;
- **sostenibilità delle scelte per la popolazione residente** e applicazione del **principio di sussidiarietà** che vede la società civile protagonista dei processi di sviluppo;
- **centralità della famiglia e della cura della persona** come criterio fondamentale per la scelta e la selezione dei progetti per la candidatura;
- **impatto occupazionale** dei progetti e dinamizzazione del sistema economico.

1.3. Il nesso cultura-identità linguistica

La **lingua catalana nella sua variante algherese è un elemento molto importante per comprendere l'identità culturale profonda della Città**. Il riconoscimento di tale identità è stato sancito:

- *a livello Comunale*: dallo Statuto del 1991, che, all'art. 9, introduce i principi secondo i quali l'Amministrazione deve essere il punto di riferimento per la politica linguistica e deve

¹ L'adesione alla Rete è avvenuta con Delibera GC n. 345 del 10.12.2015.



tutelare, promuovere e diffondere la conoscenza della storia, della lingua catalana nella variante algherese;

- *a livello regionale:* con la Legge n. 26 del 15 ottobre 1997 “Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna” (con la tutela e promozione del **sardo, catalano, tabarchino, sassarese, gallurese**).
- *a livello nazionale,* questo percorso si inserisce nella Legge Quadro per la tutela delle minoranze - Legge 15 Dicembre 1999, n. 482 “*Norme in materia di minoranze linguistiche storiche*”, cui all’articolo due del provvedimento tutela la lingua e la cultura di dodici minoranze linguistiche, citandole come: “*popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l’occitano e il sardo*”. Nel 2016 vi è stato il passaggio di competenze dal Ministero alla Regione Sardegna² ed è stato trasferito l’esercizio delle funzioni amministrative con riferimento alla tutela, promozione e valorizzazione della lingua e della cultura sarda e catalana, connesse all’attuazione delle disposizioni previste dagli articoli 9 e 15 della legge n. 482/99.

Si attua così la promozione del pluralismo culturale, ma anche la tutela del godimento di diritti fondamentali, come è esplicitato nella legge medesima e ancor prima agli articoli 2, 3, 6 e 9 della Costituzione italiana. Le strategie regionali e nazionali sono in linea con uno dei documenti più importanti cui si può fare riferimento per la tutela della lingua sarda e catalana: la *Carta Europea delle lingue regionali e minoritarie*³. Il *Piano strategico comunale - Alghero 2020 - La città amabile* si integra perfettamente in questo percorso attuativo, individuando strategie ben precise per la politica linguistica e per la salvaguardia e valorizzazione della lingua catalana di Alghero attraverso una serie di azioni volte a garantire la conoscenza e l’uso del catalano di Alghero alle nuove generazioni, dare valore positivo e prestigio alla lingua storica, utilizzare le tecnologie linguistiche, e creare rapporti con le altre comunità linguistiche catalane e non solo. A livello regionale negli anni si è inoltre attivata una programmazione unitaria per la valorizzazione della lingua sarda e del catalano di Alghero che ha portato all’istituzione dello **Sportello Linguistico Regionale** dedicato alla lingua sarda e anche alla lingua *algherese*; sportello per il catalano oggi ospitato presso il Comune di Alghero, per una proficua e più stretta collaborazione con l’Ufficio per le Politiche Linguistiche e con lo Sportello Linguistico Comunale, attivi già dal 2003. Si attua così un processo partecipato e condiviso anche dal motore della politica linguistica algherese di questi trent’anni.



² DECRETO LEGISLATIVO 13 gennaio 2016, n. 16 - *Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Sardegna per il trasferimento delle funzioni in materia di tutela della lingua e della cultura delle minoranze linguistiche storiche nella Regione.*

³ *Carta europea delle lingue regionali o minoritarie* adottata a Strasburgo il 5.11.1992, con l’obiettivo di tutelare e promuovere le lingue regionali minoritarie, riconosce la tutela, tra le altre, “*la lingua e la cultura delle popolazioni catalane e di quelle parlanti il sardo*”. È in attesa di ratifica da parte dell’Italia.



Ad Alghero sono diverse le associazioni che promuovono la lingua e la cultura locale, come l'*Escola de Algerès Pasqual Scanu*⁴, l'*“Obra Cultural” de l’Alguer*, l'*Òmnium Cultural* e il *Centre de Recursos Pedagògics Maria Montessori*, l'*Ateneu Algerès*, il *Centre de Recerca i Documentació Eduard Toda* e l'*Associació per a la Salvaguardia del Patrimoni Historicocultural de l’Alguer*. L'Obra Cultural tra l'altro organizza il **Premio Rafael Sari** (giunto nel 2015 alla XXXII edizione), concorso finalizzato a promuovere la poesia e la prosa nella variante algherese del catalano e nelle altre varianti di lingua catalana.

Nel contesto del progetto di candidatura, si intende portare avanti questo percorso attivando una vera e propria **Consulta Civica per le Politiche Linguistiche**, cioè una sede di partecipazione pubblica con espressioni e rappresentanze dei soggetti economici, sociali e culturali sui temi della valorizzazione, promozione e tutela della lingua catalana. Sarà un organismo dell'Amministrazione Comunale con finalità e funzioni esclusivamente consultive, di proposta, di elaborazione e di valutazione dei progetti e delle iniziative in materia di salvaguardia, valorizzazione e promozione della lingua catalana nella varietà algherese.

2. IL PUNTO DI PARTENZA: LA COSTRUZIONE PARTECIPATA DEL PROGRAMMA

2.1. Il Piano strategico del 2007 e il nuovo Piano Strategico

Il progetto di Alghero Capitale Italiana della Cultura trova le sue radici e il suo fondamento in un percorso partecipativo iniziato nel 2007, che ha portato alla redazione del **Piano Strategico “Alghero 2020 – La città Amabile: un’isola della qualità, un arcipelago delle relazioni, una terra delle innovazioni”**. Il Piano delineava lo sviluppo della Città su cinque assi strategici:

1. Alghero città ambientale, per la promozione della qualità urbana e territoriale
2. Alghero città della conoscenza per la promozione della formazione e della ricerca sul campo
3. Alghero città delle identità e della cultura, per la promozione delle reti culturali e il turismo
4. Alghero città della produzione e degli scambi, per valorizzare le vocazioni locali e l'innovazione
5. Alghero città della solidarietà e dell'integrazione.

Nell'aprile del 2016, la Città di Alghero ha avviato un **percorso di revisione e aggiornamento del Piano strategico**, attualmente in corso, che si pone l'obiettivo di riprendere e portare avanti il percorso di progettazione partecipata, con un focus specifico per il settore del turismo, dei beni culturali e del marketing territoriale. **Il processo di pianificazione strategica si pone l'obiettivo di portare avanti un nuovo percorso di progettazione partecipata che sia in linea con il nuovo modello di Rete Metropolitana definito a livello regionale e che abbia l'obiettivo di individuare alcuni progetti prioritari per il nuovo posizionamento competitivo della Città di Alghero a breve e medio termine.** L'idea è quella di costruire un percorso di lavoro che, a seguito

⁴ L'*Escola* è stata fondata il 28 ottobre del 1982 e da 34 anni propone corsi per adulti e conferma oggi la scelta fatta allora di restare il più aderente possibile alla lingua catalana di Alghero, per recuperarne il tesoro lessicale e morfologico.



del riconoscimento del settore della cultura come asse di intervento prioritario, porti ad individuare alcuni progetti che siano in grado di dare una connotazione specifica ad Alghero nei prossimi anni e che siano ben definiti in termini di tempi, responsabilità, risorse. Nell'ambito del nuovo Piano Strategico sono stati attivati tre tavoli di lavoro, dedicati al tema della partecipazione e dell'*e-democracy*, alle questioni economiche e al turismo e beni culturali. I tre tavoli coinvolgono tutte le componenti della società civile, delle istituzioni e del mondo economico che saranno messe al lavoro nei prossimi mesi per elaborare linee di intervento dedicate sui diversi aspetti.

PIANO STRATEGICO 2016: TAVOLI DI LAVORI E LINEE STRATEGICHE



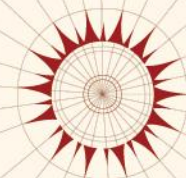
E' proprio nell'ambito dei lavori del tavolo dedicato alla filiera turismo-cultura e beni culturali che nasce il progetto di candidatura qui presentato.

2.2. Alghero e i processi di partecipazione: i principali attori

Il progetto Alghero Capitale italiana della Cultura nasce "dal basso" coinvolgendo una pluralità di attori e soggetti che a livello di area vasta hanno lavorato da tempo per lo sviluppo della Città e che hanno offerto e offriranno un supporto indispensabile al progetto. Al di là delle azioni di coinvolgimento messe in campo con i due Piani Strategici, l'Amministrazione comunale di Alghero ha infatti sempre posto **i processi di partecipazione** al centro delle sue scelte politico-strategiche. Rinviano al cap. 3.1 la descrizione degli interventi e dei progetti, si riportano di seguito le principali iniziative e i principali attori attorno ai quali si sono esplicitate le forme di partecipazione più significative.

Ex Cotonificio. Da sito degradato a cuore pulsante della città. La rinascita dell'ex Cotonificio di via Marconi, nel popoloso quartiere di Sant'Agostino, avviene con il coinvolgimento diretto e costante dei cittadini che sono stati coinvolti nei tavoli tematici per individuare le nuove forme di utilizzo e valorizzazione del sito.

Ex Caserma dei Carabinieri. Da ex Caserma a Casa delle associazioni e Distretto della Creatività aperto a tutti, luogo di produzione socio-culturale e di aggregazione prezioso per l'inclusione sociale. Tale destinazione è stata il risultato di incontri, workshop e seminari con tutto il mondo



giovanile e dell'associazionismo, con l'obiettivo di promuovere la creatività, lo sviluppo di progetti, iniziative, attività e percorsi comuni

Cittadinanza attiva. Il programma ha previsto che ad ogni cittadino che partecipa alle attività di volontariato sociale e civile (sfalcio delle aree verdi, parchi e sentieri, piccola manutenzione ordinaria di edifici pubblici, servizi di custodia, sorveglianza) venga ridotto del 50% il tributo della Tari, o, nel caso in cui a svolgere servizio di volontariato siano associazioni aventi sede legale ad Alghero, della Tosap.

Am.Bi.Ci. Il Bike to work sbarca in Sardegna e per la prima volta in Italia si apre agli studenti. Attraverso questo progetto, il Comune corrisponde un incentivo economico (25 centesimi di euro per ogni chilometro percorso) per l'uso della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro, frequentare l'università o andare a scuola, accompagnare i figli a scuola.

Sportello della Partecipazione. Ufficio che ha il compito di informare, raccogliere contributi, seguire lo sviluppo delle interazioni con i cittadini riguardanti in particolare il programma di Cittadinanza attiva e volontariato civico.

Consulta per lo Sviluppo economico e il Lavoro. È il primo vero organismo di partecipazione attiva istituito dall'amministrazione e sede principale di confronto con i cittadini e i rappresentanti delle forze produttive e sociali del territorio. Nell'ambito del progetto di candidatura, la Consulta fornirà un supporto prezioso per coinvolgere il tessuto economico produttivo nelle iniziative previste.

Consulta Giovani Alghero. Istituita nel 2016, la Consulta mira a coinvolgere i giovani di età compresa tra 18 e 30 anni nella crescita della comunità, favorire il raccordo tra i giovani e le istituzioni e porsi come punto di riferimento di conoscenza della realtà giovanile locale. Nell'ambito del progetto di candidatura, la Consulta sarà direttamente coinvolta nell'organizzazione degli eventi e delle iniziative culturali

Sponsorizzazioni/baratto amministrativo per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e la cura del verde. A partire dal 2016 alle imprese, cooperative, consorzi, operatori commerciali, istituti di credito ed associazioni senza fini di lucro di Alghero è data l'opportunità di candidarsi ad effettuare la manutenzione e gestione di una o più aree verdi o rotatorie della Città, attraverso una procedura di **sponsorizzazione** varata dall'Amministrazione. L'obiettivo è quello di perfezionare la qualità dei servizi erogati e contenere la spesa pubblica, consentendo alle aziende di promuovere la propria immagine collegandola all'opera pubblica sponsorizzata oppure ad eventi culturali.

Comitati di Quartiere e Borgata. Si sono già svolti diversi incontri insieme ai rappresentanti dei Comitati esistenti per la definizione del Regolamento comunale che ne disciplinerà l'istituzione e il funzionamento, in modo da rendere omogenee le procedure di elezione dei comitati e le loro regole



di gestione e di istituzionalizzare i rapporti con l'Amministrazione, a garanzia dei principi di rappresentatività, democrazia, partecipazione.

Monumenti aperti. L'evento è un importante momento partecipativo e un'occasione di crescita civile e culturale per i volontari e gli studenti impegnati (oltre 1500) e per i partecipanti-visitatori (i numeri del 2016 vedono l'apertura di 41 monumenti visitabili e sono state registrate 30 mila firme).

3. IL PROGRAMMA

3.1. La rigenerazione urbana della città tra passato, presente, futuro

Come anticipato, l'obiettivo generale che si pone la strategia di **Alghero 2020 "La città amabile", un'isola della qualità, un arcipelago delle relazioni, una terra delle innovazioni** è quello di costruire, in un futuro vicino e misurabile, una città caratterizzata da una migliore qualità della vita dei suoi abitanti - nei suoi aspetti relazionali, lavorativi e culturali - e dall'alta qualità dei suoi assetti fisici e ambientali. Da circa un ventennio Alghero ha intrapreso un percorso di rigenerazione urbana, che è partito dal suo *cuore*, il **Centro Storico e l'area portuale**, contribuendo a farne una città moderna, accogliente, da vivere (sia come abitanti che come "visitanti"), capace di offrire e di produrre cultura e conoscenza, all'interno di un paesaggio e di un ambiente naturale e costruito di pregio. Si descrivono di seguito i principali interventi e il loro utilizzo nell'ambito del progetto Alghero Capitale italiana della Cultura.



1. LA RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO “LO QUARTER”

All'interno dell'isolato di San Michele ha grande rilievo l'area denominata “Lo Quarter”, uno dei siti storici più antichi di Alghero, inserito nell'area meridionale della città, all'interno dell'antichissimo sobborgo *intra moenia* di Villanova, precedente alla conquista aragonese della città. Le vicende storiche che hanno portato all'aspetto attuale dell'area denominata “Lo Quarter” si sono stratificate nel tempo con notevole complessità a partire dalla dominazione spagnola-aragonese (1353), alla venuta dei Gesuiti ad Alghero (1588), al passaggio dell'isola in mano ai Savoia con il trattato di Londra (1718), all'abbandono dei Gesuiti (1773), alle acquisizioni parziali dell'area da parte dell'amministrazione comunale e del Genio Militare, alle ricostruzioni e trasformazioni avvenute in seguito ai gravissimi danni provocati dai bombardamenti degli alleati (1943-44).



Fa parte del Complesso anche la **Chiesa di S. Michele**, edificata tra il 1661 e il 1675 da Domenico Spotorno su modelli tardomanieristi tipici degli edifici gesuitici e **l'ex Carceretto ed ex Caserma San Michele** oggetto anch'essi di restauro conservativo e adeguamento strutturale. Agli interventi edili è seguito un importante intervento di allestimento della struttura per la realizzazione del **Museo della Città** oltreché gli importanti restauri, effettuati sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica di Sassari, di numerosi reperti archeologici attualmente collocati nel Museo della Città di prossima apertura. Tutti gli interventi finalizzati alla apertura del Museo sono stati finanziati con fondi comunali e del POR Sardegna per un importo complessivo di €. 1.346.456.90. Gli edifici principali del Complesso Lo Quarter sono stati invece riqualificati ed allestiti con la contribuzione della Regione, fondi FAS e Por Sardegna 2000-2006 per un importo complessivo di €. 9.341.573,00. Nel 2014 il **Complesso Lo Quarter** ha riaperto le porte alla **Biblioteca popolare San Michele**, gestita da un'Associazione di volontari, istituto culturale che opera al servizio di tutti i cittadini. La Biblioteca è non solo un tradizionale centro di lettura, d'informazione, di documentazione e di ricerca ma anche un **centro di diffusione di cultura** e luogo di riflessione e meditazione sui temi della spiritualità. Nel 2015 è stato trasferito nel Complesso anche il **centro servizi per la famiglia e comunità** nato con l'obiettivo di diffondere capillarmente servizi di ascolto, orientamento, supporto, consulenza e facilitazione all'accesso ai servizi sociali e sanitari rivolti all'area minori e famiglie, anziani e disabilità, salute mentale e dipendenze, giovani e nuove povertà. Nel 2018 alcuni ambienti del Palazzo saranno destinati: 1) al **progetto OASI** (Officina Algherese di Sviluppo dell'Imprenditorialità) che vede il Comune di Alghero, l'Università di Sassari e l'Agenzia Regionale per il Lavoro impegnati in iniziative di formazione per la creazione di un contesto favorevole per l'insediamento e consolidamento del tessuto imprenditoriale; 2) alla



realizzazione dell'**Urban Center**, punto di ascolto attivo della cittadinanza, di prossima istituzione, nel quale i cittadini potranno portare le loro idee e proporre progetti innovativi da inserire nel percorso di pianificazione strategica.

3.LA RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO “EX MONASTERO SANTA CHIARA, EX OSPEDALE CIVILE E PIAZZA DELLA JUHARIA”: IL POLO CULTURALE E UNIVERSITARIO

La costruzione del complesso di **Santa Chiara**, parte integrante del monastero delle suore isabelline di clausura, ha origine nel 1647, con la fondazione della chiesa omonima, accanto all'antica chiesa di S. Croce, nella parte della città corrispondente al primo nucleo insediativo. Il complesso monastico fu utilizzato come tale fino al 1852 quando, dopo l'abbandono da parte delle clarisse fu disponibile ad accogliere l'ospedale. La chiesa di Santa Croce fu sconsacrata nel 1868, anno in cui divenne di proprietà del comune che nel 1870 la trasformò in ospedale civile; che funzionò come tale fino al 1970. Dopo un lungo periodo di abbandono, si è deciso di avviare il progetto per l'imponente opera di restauro conservativo e consolidamento del complesso più antico della città. Il complesso edilizio, composto da un'area esterna di 1.000 mq e da una superficie coperta, su 3 livelli, di complessivi 4.200 mq, è stato recentemente sottoposto ad un imponente intervento finalizzato a destinare l'immobile a sede della *Biblioteca del Mediterraneo* (biblioteca congiunta tra il Comune di Alghero-Biblioteca “Rafael Sari” e il Dipartimento di Architettura-Biblioteca “Fernando Clemente”), dell'Archivio Storico della Città, della facoltà di Architettura Urbanistica. I lavori di recupero del complesso di Santa Chiara hanno riportato alla luce anche l'antica **Porta a Mare**, il Portale di Sant'Elm (Sant'Erasmo, Sant'Elm in catalano), murata nel 1728 dall'ingegnere militare De Vincenti per motivi legati alla difesa della città; il più antico collegamento verso il mare. La restituzione alla collettività dell'antico passaggio di connessione tra il centro storico e il porto ha contribuito ad attivare nuovi flussi di visitatori verso il centro storico con ricadute positive sull'indotto economico-produttivo. Attraverso l'antica Porta a Mare si accede alla “ritrovata” **Piazza della Juharia**, un'area all'interno del complesso di Santa Chiara⁵. Riconsegnando ai cittadini una delle aree di maggior rilievo e degrado del centro storico, la Città si è dotata di funzione urbane superiori, sia dal punto di vista della formazione; con la Facoltà di Architettura, sia dal punto di vista culturale con il polo bibliotecario, divenendo parte di un armatura culturale a scala



⁵ Alghero è stata la seconda colonia ebraica più importante della Sardegna, già nel duecento, i mercanti ebrei di Marsiglia, Provenza e Linguadoca ebbero probabilmente un ruolo di rilievo nel commercio del corallo algherese e la loro frequentazione del porto di Alghero fu intensa e significativa.



metropolitana per il nord Sardegna. La nuova sede del **Dipartimento di Architettura Design e Urbanistica (DADU)** ospita circa 600 studenti, circa il 70% degli studenti è domiciliata ad Alghero, così come buona parte dei loro docenti. La **Biblioteca del Mediterraneo**, inaugurata il 30 ottobre 2014, accoglie l'intero patrimonio documentario della biblioteca comunale, compreso l'archivio storico, e quello altamente specialistico nelle discipline dell'architettura, del design e dell'urbanistica. Il costo integrale dell'intervento, ripartito in 10 anni e finanziato con fondi regionali, comunitari (P.R.U.S.S.T., P.I.A., P.O.R. Sardegna, INTERREG) e comunali si è attestato in complessivi € 11.220.000,00. Il complesso e la prospiciente Piazza della Juharia, nel **2018** diverranno un suggestivo palcoscenico all'aperto per presentazioni, eventi, rassegne, incontri, iniziative culturali, spettacoli, laboratori didattici, cene per la raccolta di fondi e spettacoli con performance interattive.

3. RESTAURO E ALLESTIMENTO DELLE TORRI

Con il progetto di restauro delle torri di fortificazione, finanziati con i fondi del POR Sardegna 2000-2006 Programma Città Regie, per un importo di €. 717.358,63, si sono realizzati una serie di interventi di ristrutturazione che ne possono consentire un ampio utilizzo nell'ambito delle iniziative di **Alghero Capitale Italiana della Cultura** sulle seguenti strutture:

- la **Torre di Sulis**, costruita nel XV secolo (qui furono bruciati alcuni prigionieri francesi nel 1412, a seguito del tentativo fallito degli Arborensi di impadronirsi della città catalana), è certamente tra le torri più maestose della città..
- La **Torre di San Giacomo** (Sant Jaume), così denominata per onorare il re Giacomo I il Conquistatore, di pianta ottagonale, risalirebbe al XV secolo.
- La **Torre di Porta Terra**, in origine era la Porta Rejal, ossia l'ingresso principale della città, sovrastato dallo stemma in pietra della corona d'Aragona, oggi conservato al suo interno.
- La **Torre di San Giovanni**, già denominata Torre di Mezzo, che rispondeva ad una rilevante funzione strategico-militare e difensiva, permettendo un rapido collegamento, tramite cortine, con la torre del Portal e con quella dell'Esperó Rejal.

Nel 2018, negli spazi delle Torri sarà allestita una **mostra antologica dei maggiori artisti sardi**, da Maria Lai a Pinuccio Sciola, Costantino Nivola e Giuseppe Biasi, etc. La mostra, da gennaio a maggio 2018, realizzata in collaborazione con le maggiori realtà regionali in campo museale (Museo Man di Nuoro, Stazione dell'arte di Ulassai, Museo Nivola, etc), consentirà di esaltare il percorso dell'arte contemporanea sarda.



4. RIQUALIFICAZIONE EDIFICI STORICI: CASA MANNO, EX VILLA COSTANTINO, PALAZZO CIVICO E TEATRO CIVICO

Casa Manno. Il recupero della palazzina dove nel 1786 nacque l'illustre Giuseppe Manno, uomo politico italiano il quale ricoperse l'incarico di Presidente del Senato del Regno di Sardegna e poi del regno d'Italia consentirà di valorizzare uno spazio che sarà destinato alle iniziative di Alghero Capitale nel 2018. Il recupero è stato finanziato dall'amministrazione comunale per un importo di €1.456.276,00.

Villa Costantino. L'intervento di restauro conservativo dell'ex Villa Costantino, oggi sede del Museo del Corallo e del Museo della Civiltà del Mare, con i lavori iniziati nel maggio del 2007, che hanno riguardato l'adeguamento degli spazi interni e la ristrutturazione e messa in sicurezza del giardino. Il costo dell'intervento, finanziato con fondi regionali, comunitari e comunali si è attestato in complessivi € 309.874,14 (a cui si aggiungono gli allestimenti per ulteriori € 357.000,00).

Palazzo Civico – Via Columbano. Il Palazzo Civico risale al XV secolo, quando il Consiglio Civico acquistò alcune case nella Plaça del Pou Vell - Plaça Real (oggi Piazza Civica), per adibirle a sede della municipalità. Nei primi decenni dell'Ottocento fu realizzato il prospetto di Piazza del Municipio, di gusto neoclassico, mentre risale alla fine del Settecento la facciata retrostante, situata in Piazza Civica, in cui si apriva l'ingresso originario al palazzo. La struttura occupa uno spazio importante per il suo doppio affaccio su due delle principali piazze del centro storico, nel palazzo che fu sede del Comune di Alghero si trovano ancora oggi l'aula in cui hanno luogo le sedute del Consiglio Comunale, la Sala Rossa utilizzata per riunioni e conferenze stampa e la sala di rappresentanza del Comune. Nel 2015 l'Amministrazione ha ottenuto un finanziamento di €. 600.000,00 per portare avanti una profonda riqualificazione che prevede in primo luogo l'abbattimento delle barriere architettoniche, una nuova disposizione degli spazi, la ricostruzione della scala del piano terra di collegamento centrale a tutti i piani. Le opere saranno realizzate nel 2017 e si prevede che nel 2018 possa essere restituito alla collettività finalmente fruibile da tutti.

Teatro Civico. Situato nella Piazza del Teatro o Plaça del Bisbe (Piazza del Vescovo), il Teatro, edificio unico in Sardegna per la struttura portante, quasi interamente lignea, è stato sottoposto negli anni passati ad un restauro conservativo importante che ha portato anche alla valorizzazione dello spazio all'aperto dei Bastioni della Maddalenetta. Anche questo spazio è adibito a luogo da utilizzare per manifestazioni teatrali e di intrattenimento, con una spesa totale per le opere di circa 2 milioni e mezzo di euro. Il Teatro ospita annualmente il cartellone di prosa, danza, concerti e spettacoli vari, che animano l'intera stagione con grande affluenza di pubblico. Nell'anno di Alghero Capitale Italiana della Cultura si prevede di organizzare una **programmazione dedicata**, introducendo novità e iniziative per avvicinare tutte le fasce sociali agli appuntamenti culturali.



5. LA RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO “EX CASERMA DEI CARABINIERI” IL DISTRETTO DELLA CREATIVITÀ

Il recupero strutturale e funzionale dell'ex Caserma dei Carabinieri inizia nel 2010, quando è inserito nel Piano Integrato di Sviluppo Urbano (P.I.S.U.) “*Il riequilibrio territoriale delle funzioni urbane*”, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 17.02.2010, che destina l'immobile alla realizzazione del “**Distretto della Creatività**”, pensato come un luogo di produzione socioculturale e centro di aggregazione, in particolare giovanile, dove valorizzare le potenzialità e le energie presenti nel territorio per favorire l'accrescimento e lo sviluppo di ogni forma di creatività e per mettere in contatto persone e realtà interessate ai temi dell'innovazione e dell'imprenditoria sociale ed ecosostenibile realizzata con metodologie partecipative. Il progetto prevede la riconversione dello stabile della vecchia Caserma dei Carabinieri di via Simon, edificio ubicato in una posizione urbana strategica che collega idealmente la città nuova con il centro antico, costituendo, allo stesso tempo, un ideale completamento del circuito delle torri e la testimonianza della prima espansione della Città Storica di Alghero, in uno spazio polifunzionale nel quale possano essere ospitate attività culturali, creative, artistiche, tecnologiche, educative, formative ed artigianali. L'attività progettuale nasce dalla consapevolezza che l'utilizzo degli “spazi pubblici” è ormai una delle sfide più significative per un'Amministrazione locale che, mediando tra gli interessi di soggetti pubblici e privati, associazioni e rappresentanze dei residenti, deve perseguire il miglioramento della qualità dei luoghi di vita urbani adeguatamente progettati come sistemi continui, articolati e integrati, **grazie anche allo sviluppo di processi partecipativi che rappresentano un vero e proprio diritto della cittadinanza**. Il progetto prevede di affidare gli spazi dell'ex Caserma alle associazioni senza fini di lucro operanti sul territorio che presenteranno regolare richiesta, con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità e le energie presenti sul territorio, sviluppando i temi dell'**innovazione e dell'imprenditoria sociale ed ecosostenibile**, avvicinando il lavoro tra istituzioni, mondo imprenditoriale, no profit e cittadini, favorendo l'uso di spazi di *co-working* dove sviluppare progetti di contaminazione sociale; con una gestione condivisa degli ambienti, da utilizzare a rotazione, e messi a disposizione per eventi, momenti di incontro, confronto e formazione, e attivando progetti di **Cittadinanza Attiva**, nel solco del più ampio programma che vede i cittadini protagonisti di buone pratiche in tutti i settori della Pubblica Amministrazione. Nel **2018** questi spazi saranno utilizzati per la realizzazione di corsi, incontri di studio, spettacoli teatrali, performance pittoriche, mercatini artigiani, presentazioni di libri, cineforum, mostre fotografiche.



6. RIQUALIFICAZIONE EX COTONIFICIO – QUARTIERE SANT’AGOSTINO: UN PROCESSO PARTECIPATO PER LA NASCITA DI UN CENTRO DELLA CREATIVITA AL SERVIZIO DELLA CITTA

L’edificio è localizzato nel quartiere di Sant’Agostino, uno dei quartieri storici della città, nato già nell’immediato dopoguerra, al cui interno trovano spazio una serie di edifici destinati all’edilizia economica e popolare che sono stati tra i primi ad essere edificati. Il progetto, utilizzando le possibili connessioni interistituzionali del territorio (scuole superiori, Dipartimento di Architettura, servizi sociali e il carcere di Alghero), intende realizzare un **centro di attività e formazione, connesso ai servizi di quartiere**. In fase preliminare è stata prevista la realizzazione di spazi per la realizzazione di **Atelier e Laboratori** legati all’artigianato e alla creatività. Gli spazi di produzione di manufatti verranno affidati, con bando pubblico, a giovani o a imprenditori locali che siano disponibili a concretizzare, attraverso un progetto di occupazione per giovani e/o la collaborazione con i servizi sociali e la casa circondariale di Alghero. Lo spazio centrale, grazie alla particolare luminosità e suggestione data dal volume industriale, potrà essere utilizzato per **esposizioni, mostre e conferenze**. Il progetto prevede inoltre: 1) una **Sala Conferenze**, 2) un **punto di ristoro** comprendente servizio bar e piccola ristorazione, da affidare a privato attraverso bando, 3) un **Centro direzionale** per la gestione amministrativa del complesso, di cui farà parte anche il Laboratorio di Design e Brand, infatti la collaborazione con l’Università si concretizzerà in uno spazio dedicato a elaborazioni grafiche e di design 4) la creazione di un **Corridoio Verde**, che potrà essere utilizzato come spazio esposizione, in primavera e estate potrà diventare insieme all’area denominato **Parco Urbano**, un mercato all’aperto ed essere dotato di attrezzature e spazi per la sosta andando quindi a soddisfare una domanda della popolazione locale (composta da molti anziani) uno spazio in cui sostare per chiacchierare e avere scambi sociali e per il gioco. L’immobile, attualmente di proprietà della Regione Sardegna, sarà a breve concesso al Comune in comodato d’uso per 25 anni e riqualificato con finanziamento concesso dalla stessa Regione per un importo di €. 3.195.00,00. Si prevede di avviare le procedure di gara nel **2016 in modo tale da poter utilizzare alcuni spazi già nel 2018**. In caso di approvazione del progetto di candidatura parte del finanziamento MIBACT sarà utilizzato per contribuire agli interventi di ristrutturazione. Il sito in ogni caso è destinato ad entrare in modo stabile nel patrimonio culturale della Città nei prossimi anni.



7. RIQUALIFICAZIONE BORGATA MARINA DI FERTILIA: DA CITTA' DI FONDAZIONE A POLO REGIONALE DI CINEMATOGRAFIA



Ideata sul modello della città giardino di Ebenezer Howard, Fertilia è forse l'unica delle città di fondazione di epoca fascista che ha conservato intatti i caratteri dell'architettura razionalista del ventennio, incorniciati da una natura verde e rigogliosa che ne ricorda ed esalta il felice nome augurale. Situata nel nord-ovest della Sardegna, di fronte alla catalano-aragonese Alghero, la città

nasce ufficialmente l'8 marzo 1936, per dare corpo all'idea utopica dell'Onorevole Mario Ascione, il quale vide nella bonifica della pianura acquitrinosa della Nurra la possibilità di creare una comunità fiorente e autonoma, dalla spiccata economia rurale. L'abitato di Fertilia, infatti, fu un punto di partenza per quello che, dal 1933 in poi, sarà il concetto di *"bonifica integrale"* voluto dal regime fascista ed operato dall'Ente Ferrarese di Colonizzazione. Poco più di un centinaio di famiglie provenienti dalla bassa ferrarese, in quei tempi soggetta ad una forte pressione demografica, andranno ad abitare altrettanti poderi distribuiti a maglia regolare, estirpando la macchia mediterranea, dissodando i terreni e scavando profondi canali di drenaggio al fine di rendere coltivabili e produttivi terreni altrimenti palustri. Attualmente il **Piano di Azione per la Qualità Urbana e il Riuso Turistico di Fertilia** si prefigge di ristrutturare e riqualificare tutti gli spazi ed immobili pubblici incamerati dal Demanio Regionale nell'aprile 2008 e di rilanciare il ruolo di polo attrattore di servizi ambientali, culturali, sociali ed economici per il territorio. Il progetto prevede tre linee di azione:



- 1) la riqualificazione architettonica dell'ex-Cine-Teatro, degli edifici adiacenti e delle vie pedonali principali della Città di Fondazione, per la creazione del *Polo Regionale di Cinematografia*;
- 2) la riqualificazione architettonica del *waterfront* e delle piazze sul mare per la creazione di spazi e servizi legati al tempo libero, per collegare Fertilia con il porto-canale destinato alla nautica diportistica e turistica;
- 3) la riqualificazione architettonica delle case ex-I.N.C.I.S., dei locali commerciali della via Pola e della palazzina delle ex-Poste, e il restauro della Casa comunale per la creazione del *Centro di documentazione e promozione della Città di fondazione e della Bonifica della Nurra*.



Nel **2018** la prima linea di azione del progetto sarà presumibilmente completata. In questo ambito in occasione degli eventi per Alghero Capitale Italiana della Cultura l'obiettivo è quello di organizzare un **“Festival dei Luoghi e delle Culture: identità e sviluppo”**, una rassegna ed eventi che raccontano la storia della Città di Fondazione e la sua riconversione a luogo di culture e testimonianza di modello urbanistico innovativo, i cui valori sono ancora oggi permeabili e fortemente identitari.

8. RIQUALIFICAZIONE AFFACCI A MARE

La riqualificazione degli *affacci a mare* iniziata negli anni novanta a partire dal programma **Muralla 2000**, finanziato in parte con i fondi POP 1994/1999, e successivamente con le risorse del POR Sardegna 2000-2006, con un primo investimento complessivo di €. 889.724,56. Successivamente, con l'intervento di pianificazione del fronte urbano sul mare denominato **“Riqualificazione degli affacci della città sul mare e degli accessi al porto lido”**, si è voluto dare vita al collegamento Città-Porto, con la realizzazione di una serie di opere finalizzate alla riqualificazione dell'area interportuale adiacente al Centro Storico cittadino, per consentirne un'adeguata e più confortevole fruizione a fini turistici e diportistici. L'ubicazione del porto, al centro della Città, ne definisce, da un lato, l'immagine di Porto turistico, dall'altro lato, ne mette in risalto la centralità nell'ambito del più vasto programma di riqualificazione del Porto e delle aree circostanti. In modo particolare, la Passeggiata Porto-Lido, denominata **Passeggiata Barcellona**, rappresenta un intervento di riqualificazione dell'affaccio sul mare del Città, rilevante per ciò che riguarda la facilità di accesso alla zona portuale, in termini di sicurezza stradale, di servizio funzionale e di architettura urbanistica. I lavori hanno dunque avuto lo scopo di ottimizzare (al di là degli aspetti meramente estetici, pure questi importanti) quella che possiamo definire a ragione la più importante arteria dell'asse turistico-culturale, che lega strettamente la Città antica ed il suo territorio circostante. L'opera, realizzata con risorse del Comune di Alghero e fondi comunitari Interreg, ha impiegato risorse per un importo di €. 3.450.045,24. Infine nell'agosto 2015 è stato lanciato un concorso d'idee per l'acquisizione di uno Studio di Fattibilità finalizzato alla realizzazione di un **“Master-plan degli Affacci a mare dal Porto turistico al colle Balaguer nella Città di Alghero”**, al fine di completare la riqualificazione degli affacci sull'altro versante della città. L'ottica delle proposte ideative, attualmente in fase di valutazione, dovrà essere finalizzata ad ottenere un'area fortemente attrattiva e di alto significato urbano che costituisca la parte finale **“esclusiva”** (per l'alto valore storico, paesaggistico, ambientale del contesto) della **“Passeggiata”** di Alghero, dove il



contesto storico e il *mare* rappresentano la *costante naturale*, per proseguire poi nella parte moderna di espansione dell'abitato, caratterizzata dalla presenza di inestimabili *Ville Liberty*, con una continuazione naturalistica ideale che costeggia il *Colle Balaguer* e si conclude all'anfiteatro all'aperto intitolato a "*Giuni Russo*". Nel **2018** gli affacci a mare saranno utilizzati per realizzare un evento musicale di respiro nazionale dedicato alla musica pop.

9. ISCOL@ - RIQUALIFICAZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO 2 – PLESSI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "GRAZIA DELEDDA" E PRIMARIA "MARIA IMMACOLATA"

Il progetto di riqualificazione, inserito come azione pilota nel Piano straordinario regionale di edilizia scolastica *iscola@ - "Scuole del nuovo millennio"*, prevede la realizzazione di un unico organismo plurifunzionale costituito dai due plessi scolastici (Grazia Deledda e Maria Immacolata) dell'Istituto Comprensivo 2 e del parco Tarragona, per la realizzazione di nuovi spazi di apprendimento, laboratori, auditorium, uffici. La scuola media Grazia Deledda inoltre è l'unica in cui è attivo un corso con l'indirizzo musicale che caratterizza



fortemente l'offerta formativa della scuola e la sua identità sul territorio ma che necessita di uno spazio opportunamente insonorizzato. Il progetto prevede, per il 2017, l'attuazione degli interventi di riqualificazione nella parte esistente dell'edificio e nella palestra e, per il **2018**, la realizzazione di un **nuovo Auditorium e quattro aule di musica con gli annessi servizi**, che si prevede di completare nel 2019, anno in cui si potrà rendere disponibile la fruizione dell'intero intervento. La realizzazione dell'opera, il cui costo previsto è di €. 3.750.000,00, sarà realizzata con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna e per il 25% con risorse del Comune di Alghero.

3.2 L'identità culturale: il Sistema Museale Integrato di Alghero e Alghero "Territorio Museo"

Il **Sistema Museale Integrato di Alghero** nasce con lo scopo di proporre e di promuovere un'offerta culturale e turistica integrata e di qualità. A tal fine sono stati individuati alcuni **complessi tematici** che formano un **modello di fruizione e di gestione integrata del sistema culturale della Città e dell'area vasta**, inteso nella sua accezione più ampia e comprensiva dei servizi e dei beni culturali, museali, turistici, ambientali e paesaggistici. Tale obiettivo si esplicita nel concetto di **Territorio Museo**, che serve per articolare, sotto un quadro concettuale comune, un **"tema unificatore"** che diventa chiave di interpretazione dell'intero territorio. Gli obiettivi del modello sono: 1) esaltare il valore economico dei beni e la loro capacità di incidere sul tessuto sociale; 2) rafforzare l'offerta complessiva, non solo quella legata ai musei ma a tutte le ricchezze "identitarie" del territorio, creando un collegamento tra l'offerta museale e quella più ampia legata al tempo libero.



A differenza di molti musei all'aperto, il Territorio Museo non è situato in un recinto ad uso esclusivo, delimitato da una barriera fisica (non è un parco chiuso), ma pretende di integrare la vita quotidiana del territorio e dei suoi abitanti.

Il **Territorio Museo** è costituito dunque da: I musei, Gli itinerari, Le biblioteche, Gli archivi, Il patrimonio immateriale legato alla musica, Il patrimonio naturalistico e ambientale.

3.2.1. I Musei

IL MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA



Il Museo Diocesano d'Arte sacra è stato la prima esperienza museale del Territorio Museo e il punto di partenza del sistema museale integrato. La storia della Città e quella della Chiesa locale hanno caratterizzato, e non poco, l'unicità di Alghero e dal connubio e dalla

sinergia tra questi due enti è nata l'idea di creare un centro espositivo che racconta l'importanza dell'esperienza cristiana e non nella vita della popolazione locale, con opere d'arte di notevole rilievo artistico/storico (*simulacri lignei di estrazione catalana, napoletana e sarda, argenti aragonesi, genovesi e torinesi e dipinti di scuola italiana, genovese e sarda*). Il Museo è nato e continua a promuoversi con la volontà di essere un luogo di protezione e salvaguardia del patrimonio delle istituzioni ecclesiastiche del territorio e un luogo di interpretazione della storia e cultura della Città con la lettura particolareggiata e comparata con gli avvenimenti algheresi nelle opere d'arte e infine un luogo vivo per la memoria della Città. Nel Museo sono state realizzate e si realizzano diverse iniziative culturali, musicali, linguistiche ed inoltre numerose mostre espositive anche di richiamo nazionale ed internazionale, nella quasi totalità dei casi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Nell'ambito delle iniziative per la Candidatura, il Museo sarà utilizzato prioritariamente per **iniziative culturali, musicali, linguistiche nonché per mostre espositive dedicate alle famiglie e ai bambini**. Nel Museo infatti da due anni è attivo un servizio quotidiano rivolto alle famiglie: la **Family Friendly**. Nella sala centrale è allestito uno spazio adeguatamente attrezzato, denominato **"Kids Corner"**, dove il bambino con l'aiuto di una **Kids brochure** e seguito da un operatore museale, ha la possibilità di interagire in modo ludico con il museo mentre i genitori visitano le raccolte e le mostre temporanee. Nel Museo Diocesano le attività per le famiglie sono attive anche con eventi a carattere nazionale come **"La Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo "F@MU"**. Considerato il successo delle scorse edizioni, l'Amministrazione di Alghero e la stessa Diocesi sono orientate a proseguire con impegno l'iniziativa, per soddisfare le esigenze culturali delle famiglie.



IL MUSEO DEL CORALLO E DELLE ATTIVITÀ MARINARE DEL MEDITERRANEO

Il Museo è ubicato in una ex Villa residenziale ed è immerso all'interno di un giardino in perfetto stile Liberty piantumato con essenze mediterranee e caratterizzato dalla presenza di un patio a forma circolare che si protende con una scalinata verso il lato che guarda il mare.



Il Museo viene realizzato per riempire di contenuti il Sistema Museale Integrato e collocarlo nell'ambito storico e identitario di

Alghero. La sua *mission* è prevalentemente quella di percorrere la storia del corallo su diversi fronti, evidenziandone sia l'aspetto scientifico e di ricerca, che proponendo un percorso cronologico e tematico incentrato sulla rilevanza storica ed economica dell'oro rosso. La struttura museale si articola in "stanze" o "contenitori": la stanza del Mediterraneo; la stanza del corallo e della pesca; l'asta del corallo; la galleria dei gioielli. Il Museo del Corallo prevede diverse attività per le famiglie e per i bambini, con iniziative tematiche a loro rivolte. Per il **2018**, come nelle altre strutture del Sistema Museale, saranno organizzati laboratori, attività ludiche e didattiche, nello specifico per il museo del Corallo, dedicate prevalentemente alla sensibilizzazione e al rispetto del mare e delle sue straordinarie risorse.

CASA MANNO MUSEO IN ALGHERO - CENTRO DI RICERCHE DELLA STORIA CONTEMPORANEA DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO



Casa Manno è frutto dell'impegno assunto dal Comune di Alghero e dalla Fondazione di ricerca Giuseppe Siotto, per ricordare il grande storico e politico algherese e promuovere il patrimonio storico-culturale della città. La struttura si compone di un Museo, che ha un considerevole patrimonio espositivo, composto di arredi, quadri, sculture, stampe, libri antichi, e di un

Centro di ricerca sull'età moderna e contemporanea impegnato nel reperimento e nella valorizzazione scientifica di materiali documentali e iconografici. L'obiettivo per il **2018** è quello di valorizzare queste competenze per sviluppare un progetto organico di promozione scientifico-culturale, creando un centro d'eccellenza a livello internazionale per gli studi storici sull'età contemporanea.



MUSEO ARCHEOLOGICO DELLA CITTÀ

Il Museo Archeologico della Città conserva le più antiche testimonianze della presenza dell'uomo nel territorio, dal periodo proto-storico, all'epoca nuragica, al periodo fenicio e romano. Il museo si sviluppa attraverso un percorso espositivo che si articola intorno a tre temi particolarmente significativi per Alghero ed il suo territorio:

- **Il mare.** Riguarda i siti di interesse archeologico più rilevanti per il loro rapporto con *il mare*: il Villaggio Nuragico di S. Imbenia, il Relitto romano del Mariposa, il Relitto medievale di Cala Galera, i Relitti post medievali del Mariposa, la Città fortificata.
- **I modi dell'abitare.** Inteso nella pluralità delle accezioni del termine, comprende l'evoluzione delle tipologie e delle tecniche costruttive delle abitazioni, la distribuzione degli insediamenti, il loro rapporto con il territorio e con l'ambiente, i vari aspetti della vita quotidiana nelle diverse epoche.
- **Il mondo del sacro,** che riunisce i temi dei culti e della morte, strettamente legati tra loro (Calchi protomi taurine delle domus de janas; Dee madri, la Necropoli di Anghelu Ruju, la Necropoli di S. Pedru, il Pozzo sacro nuragico della Purissima e culti romani salutiferi; Le Stele funerarie, le Sepulture della Necropoli romana di Monte Carru, le Sepulture medievali del cimitero di S. Michele).



Il museo è ospitato in un edificio recentemente ristrutturato ed un tempo sede di un complesso monastico annesso alla Chiesa di San Michele. Il Museo è attualmente in fase di ristrutturazione e nel **2018** potrà essere pienamente fruibile dal pubblico in occasione delle iniziative di Alghero Capitale Italiana della Cultura.

3.2.2. Gli itinerari

GLI ITINERARI LUMINOSI

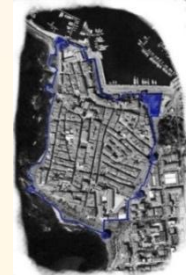
Nell'ambito dei percorsi del Territorio Museale una riflessione particolare deve essere fatta per gli **Itinerari Luminosi** che, realizzati alcuni anni fa (2004) saranno riproposti in occasione del progetto di candidatura attraverso un'azione di restyling associata all'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali (app – QR Code – realtà aumentata.).





La Via Sacra. Percorso della religiosità popolare attraverso i riti legati alla Natività (**il Canto della Sibilla**), alla Pasqua (**la Settimana Santa**, con le sue antiche processioni, l'innalzamento della Croce ed il Discendimento dell'antica effigie di Gesù Crocifisso), alle feste dei Santi protettori e dei relativi gremi. Un viaggio che si sviluppa in un percorso alla riscoperta di simulacri conservati nelle chiese del centro storico e nel museo d'arte sacra.

La Via delle Torri. Percorso che accompagna il visitatore nella conoscenza del sistema difensivo dell'antica fortezza ed in particolar modo descrive la struttura muraria ed il ruolo di ciascun fortilizio. Questo itinerario si propone la conoscenza dell'architettura militare sviluppata nel periodo catalano aragonese e spagnolo.



La via Catalana. Si dirama per le strade del Centro Storico seguendo degli itinerari che evidenziano le tracce architettoniche più interessanti del gotico civile e religioso di matrice catalana visibili nei palazzi signorili, nei portali, nelle finestre, nelle chiese, nei capitelli e nei campanili. Seguono gli altri itinerari che vanno dal Rinascimento-Barocco al Neoclassico, al Tardo-Eclettismo e, per finire, al Liberty.

GLI ITINERARI TEMATICI

Gli itinerari tematici sono invece itinerari progettati per far conoscere al visitatore la Città sotto diversi punti di vista.

Tra arte e storia. Percorso tematico nel centro storico con visita alle strutture museali di Alghero, in cui è possibile approfondire la conoscenza sulla storia della città, sulle tradizioni, sulla religiosità popolare e sugli aspetti artistici e culturali.

Tramonto dai tetti. Percorso panoramico della città dalle terrazze delle torri di Porta Terra, San Giovanni, Sulis e campanile della Cattedrale da cui è possibile mettere in evidenza la linea immaginaria delle antiche fortificazioni verso l'entroterra.

Itinerario didattico. Realizzato per dare risposta alla notevole domanda da parte delle scolaresche del territorio, della provincia di Sassari e dell'intera Regione, è concepito per offrire un panorama ampio ed esaustivo di ciò che è il Territorio Museo di Alghero, con le sue sedimentazioni storiche e culturali che affondano le radici in un passato antico e straordinario.

Itinerario archeologico/naturalistico. Percorso strutturato che prevede una visita approfondita nel golfo di Porto Conte, nel suo entroterra e nell'entroterra Algherese, con la possibilità di visita della **Necropoli ipogeica di Anghelu Ruju** (3500-1800 a.C.), della **Necropoli ipogeica di S. Pedru** (3500-1800 a.C.) e del **Villaggio Nuragico di Palmavera**, che rappresentano nel loro insieme un unicum a livello regionale e nazionale



Circuito generale di visita della città. Itinerario completo della città con ingresso alle strutture museali e ai monumenti, con degustazione finale dei prodotti tipici dei partner del Territorio Museo di Alghero.

3.2.3. La Biblioteca comunale e il progetto di sistema integrato

Quando nel 1871 la Biblioteca comunale viene riaperta al pubblico, vi si contano circa 1.500 volumi di vario argomento (letterario, religioso, scientifico, storico, filosofico, militare, statistico, medico, politico e agrario). Attualmente, la Biblioteca dispone di un patrimonio librario moderno di circa **50.000 volumi**, oltre alla sezione catalana, che comprende un gran numero di volumi moderni; vi si conservano, inoltre, 4 incunaboli, 148 cinquecentine, 365 secentine, 1172 settecentine e ben 67 volumi manoscritti, tra i quali figurano, per citare i più notevoli, alcuni volumi delle *Memorie e Notizie patrie* del canonico Antonio Michele Urgias (1771-1826), archivista del Capitolo; le prediche di Maurizio Pugioni (1731-1803); una parte delle cosiddette *Carte Lavagna*; alcune opere dei fratelli Simon e le carte della famiglia Casu Adami, risalenti alla metà dell'Ottocento. Oltre alla Biblioteca Comunale, sul territorio esistono altre importanti Biblioteche, come la Biblioteca Popolare di San Michele, Biblioteca Associazione Impegno Rurale, Biblioteca Mediateca Società Umanitaria, Biblioteca del Rosario, Biblioteca Fondazione Siotto, Biblioteca Scuola Media n. 2 Fertilia, Biblioteca Associazione Obra Cultural, Biblioteca della Casa Circondariale.

Il progetto di candidatura è l'occasione per lavorare sull'integrazione tra i diversi poli bibliotecari, per la creazione di un **sistema integrato di valorizzazione e gestione**.

3.2.4. Gli archivi storici

L'archivio storico. L'archivio conserva documenti dalla conquista catalano-aragonese fino agli ultimi 40 anni, ossia dal 1260 al 1976. La parte più rara e di pregio è costituita dalla Sezione Antica della quale fanno parte una raccolta di 410 documenti sciolti, di cui 173 pergamene, 237 carte e 4 codici o llibres, istituiti in diverse epoche per la trascrizione più o meno sistematica delle disposizioni regie e non regie emanate a favore della città dai re aragonesi, spagnoli e sabaudi, comprendenti un arco di tempo fra il 1.260 ed il 1.739. Sono inoltre parte fondamentale della Sezione Antica alcune serie documentarie come deliberazioni del Consiglio Civico, atti di contabilità dell'Azienda Civica, raccolte di lettere o copialettere, documenti legati alla tassazione, concessioni, ecc. L'altra parte dell'archivio è costituita dalla Sezione Moderna, che contiene anch'esso importanti serie documentarie: deliberazioni del Consiglio Delegato, Consiglio e Giunta Municipale, atti di stato civile, anagrafe e leva, bilanci, consuntivi e libri mastri. Nel suo complesso la documentazione dell'archivio, oltre ai 414 pezzi del fondo diplomatico, è composta da 1.742 registri e da 725 cartelle che contengono al loro interno 24.337 unità archivistiche tra fascicoli e carte sciolte.



L' Archivio Storico Diocesano. L'Archivio e la biblioteca della diocesi di Alghero-Bosa, custoditi nel cuore del centro storico della cittadina catalana, sono scrigni che racchiudono, conservano, valorizzano e rendono fruibile ad un'ampia e variegata utenza un patrimonio documentario e librario unico al mondo e di inestimabile valore. Questo patrimonio è il frutto della storia religiosa, ma anche civile, della città, data dall'avvicinarsi dei popoli e delle culture che qui hanno convissuto nel corso dei secoli: sardi, genovesi, catalani, spagnoli, austriaci, piemontesi, italiani infine, religiosi, sacerdoti, mercanti, marinai, medici, notai, di diverse nazioni, dalla Liguria, dalla Sicilia, dal Regno di Napoli, dalla Francia (solo per citarne alcuni) che vissero nella Città e vi lasciarono tracce indelebili. L'indiscutibile interesse storico dell'Archivio, riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali, deriva dal fatto che lo stesso è il prodotto, pressoché integro, dell'attività di una delle maggiori istituzioni ecclesiastiche diocesane a partire dal 1503. Lo contraddistingue la peculiarità dei suoi documenti, cronache antiche, delibere, atti notarili, cause, lettere, registri di amministrazione, fotografie, fonti primarie per gli studi storici, religiosi, artistici, giuridici, sociali, antropologici, economici, e politici non solo di Alghero e dell'intera Isola, ma di diverse regioni italiane nonché di Stati che si affacciano sul mar Mediterraneo, la cui storia si è intrecciata nei secoli con quella della città. Ad impreziosirlo, inoltre, l'esistenza degli atti di cinque sinodi, tra cui quelli quattrocenteschi delle antiche diocesi di Castro, Bisarcio e Ottana, su 6 medievali conservatisi in tutta l'Isola, e quello posttridentino del vescovo Baccallar del 1581, unico esemplare in Sardegna di sinodo in lingua catalana.



A sostegno della candidatura di Alghero Capitale Italiana della Cultura l'Istituto si prepara a mettere in atto un progetto (in collaborazione con il Comune di Alghero, la Regione, l'Università degli Studi di Sassari, le Scuole, il Ministero dei Beni Culturali) che riguarda **l'antica cisterna medievale** che si trova all'interno dell'Archivio e del palazzo vescovile. Si tratta di un prezioso contenitore di informazioni per l'archeologia che potrà tornare ad ospitare importanti ed unici reperti, diventando luogo privilegiato d'esposizione, cuore dell'Archivio e del palazzo, "contenitore" e a sua volta "contenuto" all'interno del "contenitore" principale che è l'Archivio. I documenti custoditi nell'archivio sono la cassaforte identitaria di una vicenda millenaria che ha prodotto un *unicum* nel Mediterraneo, una fonte a cui attingere per ricostruire il passato del territorio, vivere il presente, programmare il futuro e dialogare con il resto del mondo.



3.2.5. Il patrimonio identitario musicale: il “Cant de la Sibil·la” - Patrimonio UNESCO

Il **16 settembre 2010** l'UNESCO, accogliendo la richiesta della comunità di Maiorca, ha dichiarato solennemente il *Cant de la Sibil·la*, attualmente conservato nell'Archivio storico Diocesano, **patrimonio culturale immateriale dell'umanità** e ne riconosce la trasmissione intergenerazionale, conferisce alle comunità locali di Maiorca un forte sentimento di identità, rappresentando per esse motivo di orgoglio. L'iscrizione del *Cant de la Sibil·la* nella Lista Rappresentativa dei patrimoni culturali immateriali, così come il Canto a Tenore in Sardegna (patrimonio culturale immateriale dell'umanità dal 2008), ha contribuito alla notorietà del patrimonio culturale immateriale e alla sensibilizzazione alla sua importanza in tutto il mondo. Questa disposizione ecclesiastica ha un valore documentale enorme e unico per la cultura popolare e per le tradizioni religiose di Alghero, perché ci dà una spiegazione certa e storica della persistenza nei secoli del *Senyal del Judici* o *Cant de la Sibil·la* che, alla vigilia di Natale un canonico canta solennemente dall'alto del pulpito della cattedrale di Alghero. Il *Cant de la Sibil·la* è un canto diffuso in tutta l'area mediterranea in epoca medievale, e faceva parte della tradizione religiosa della notte di Natale in particolare nei territori ad influenza catalana. Redatto con i canoni della letteratura apocalittica, annuncia il ritorno, alla fine dei tempi, di Gesù Cristo Re, Giudice e Salvatore, concetto che da sempre era ed è uno dei messaggi legati alla festività e al mistero del Natale. Dopo il Concilio di Trento però, la maggioranza dei vescovi lo considerò contrario all'ansia di autenticità e genuinità evangelica tipica della riforma conciliare, e per questo lo proibì, decretandone rapidamente la quasi totale scomparsa. A questa campagna ingiustamente iconoclasta non aderirono i vescovi illuminati di due diocesi periferiche: ad Alghero il *Senyal del Judici* si salvò per merito di Mons. Andreu Baccallar (decreto sinodale del 1581), che così per altri quattro secoli, fino ad oggi, accompagnerà ad Alghero, con un tocco di tradizione e di storia locale, l'intima gioia di una santissima notte.

Nell'ambito del progetto Alghero Capitale italiana della Cultura e in un'ottica di sinergie locali e strategie di partecipazione, si intende legare la proiezione di questo patrimonio al piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@, che porterà alla realizzazione di un **nuovo auditorium** nel progetto di eccellenza Iscol@. In questo modo la musica e le sue espressioni territoriali potranno essere un valore aggiunto al progetto di valorizzazione complessivo dell'identità culturale di Alghero in termini di sviluppo creativo. Inoltre per il 2018 sono previste una serie di iniziative e di collaborazioni per la realizzazione di diverse attività che prevedono il coinvolgimento dell'intera comunità:



- **diversi seminari** e incontri rivolti a conoscere e valorizzare la poesia alla musicalità del canto tradizionale in Sardegna, le radici e la storia del *Senyal del judici* e del *Canto a Tenore*, **due patrimoni musicali della Sardegna insigniti del titolo di Patrimonio Immateriale dell’Umanità**;
- **Cercant la Sibil·la**: tra settembre e dicembre 2018 saranno organizzate diverse attività didattiche per giovani e bambini volte a sensibilizzare questa fascia d’età alla salvaguardia della tradizione del canto;
- **un progetto teatrale e culturale** per la divulgazione e lo studio della tradizione di radice catalana più importante della città di Alghero con la partecipazione dell’Associazione AnalfabElfica, con l’apporto musicale del Coro Polifonico Algherese, che hanno già lavorato in questi anni alla produzione teatrale del *Senyal del Judici* nella magnifica scenografia della cattedrale di Santa Maria ad Alghero. In essa tradizione e innovazione si sono fuse in un comune principio di ricerca, senza snaturare i valori per i quali il *Cant de la Sibil·la* vanta il titolo di patrimonio universale dell’umanità, e restituendo vita nella sintesi scenica alle suggestioni dimenticate della gemma più preziosa della storia di Alghero;
- **una mostra** in collaborazione con il Museo Diocesano d’Arte Sacra e l’Archivio Storico Diocesano: uno spazio e un tempo dedicati alla scoperta di questa gemma della tradizione culturale religiosa, letteraria, musicale, di cui gli algheresi sono stati unici custodi, insieme ai maiorchini, per oltre quattro secoli;
- **diverse attività didattiche**: il taglio didattico dell’esposizione e le attività che da questa si genereranno, rafforzano l’obiettivo principale del progetto, ossia rivolgere una attenzione specifica ai giovani e ai bambini, in quanto eredi, depositari e proseguitori delle tradizioni, affinché possano appropriarsi di un patrimonio da non dimenticare, per il suo pregio ed il suo valore.



3.2.6. Il patrimonio naturalistico e ambientale tra storia e archeologia: il Parco Naturale regionale di Porto Conte

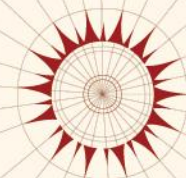
Il Parco Naturale Regionale di Porto Conte ricade interamente all'interno del territorio del Comune di Alghero. L'area protetta rappresenta una cerniera strategica tra grandi complessità ambientali che includono straordinarie emergenze naturalistiche e scientifiche quali la Rada di Alghero, il sistema delle falesie calcaree e metamorfiche della Nurra, l'asta fluviale del Rio Barca, il corpo idrico del Calich ed il suo bacino imbrifero, le colline di Monte Doglia. Il Parco è uno dei contesti naturali tra i più suggestivi della Sardegna e nel Mediterraneo. Il territorio del Parco di Porto Conte rappresenta l'area di maggior interesse speleologico della Provincia di Sassari, non solo per la cospicua densità di grotte, si contano complessivamente ben 174 cavità registrate presso il Catasto regionale delle Grotte di Sardegna (circa 1/3 delle cavità della provincia stessa), ma anche per la rilevanza turistico-ricreativa di alcune di esse, come la Grotta di Nettuno e la Grotta Verde.



La **Grotta di Nettuno** richiama annualmente oltre **150.000 visitatori di varie nazionalità**, che accedono percorrendo 654 gradini o dopo un'ora di navigazione tra le falesie del Golfo. La realizzazione delle opere turistiche con l'apertura della Grotta al pubblico e la sua illuminazione sono successive al 1954, anno in cui venne costruita, consentendo anche l'accesso da terra, l'imponente *Escala del Cabirol*, una delle opere maggiormente rappresentative fra quelle realizzate nell'ambito della valorizzazione del territorio algherese. 654 panoramici gradini scolpiti nella falesia a picco sul mare, avvolti dal bianco della roccia, e sebbene il percorso, interrotto da "pianerottoli" e spazi di sosta, si sviluppi per oltre 470 metri, con un dislivello tra la partenza e l'arrivo di 106 metri e una pendenza media del 40%, si percepisce solo la magnificenza del luogo e la meraviglia della natura.



La **Grotta Verde**, conosciuta anche come Grotta di S. Erasmo o Grotta dell'Altare, è la seconda per importanza dopo quella di Nettuno, è in realtà un vero e proprio sito archeologico del Neolitico. L'ingresso, a circa 80 metri di quota, è scenografico e gigantesco, la Grotta si presenta come un'immensa voragine che termina in un laghetto di acqua salmastra nelle cui adiacenze si trova un masso con delle incisioni rupestri del Neolitico. L'antro fu utilizzato come luogo di culto sino al Medioevo quando vi fu edificato un piccolo altare dedicato a Sant'Erasmo. Un patrimonio storico, ma anche naturalistico di enorme pregio, con un ambiente immerso in una luce verdeggianti oltremodo suggestiva, caratterizzato dalle bellissime stalagmiti, sovrastanti il laghetto, alte fino a 12 metri e ricoperte di incrostazioni vegetali.



Nel **2018** il Parco prevede di contribuire al programma per Alghero “Capitale Italiana della Cultura” per il **potenziamento, messa a sistema e raccordo funzionale dell’offerta dei propri servizi di educazione ambientale, di fruizione naturalistica (sentieri natura) e dei propri servizi culturali (itinerari culturali) all’interno della più ampia offerta culturale e turistica promossa dall’Amministrazione comunale di Alghero**. Le attività per il **2018** sono le seguenti.

- Estensione dei servizi di **educazione ambientale** a tutte le scuole d’Italia e nel contempo apertura di una linea di offerta rivolta a turisti/visitatori (nazionali ed internazionali) con particolare riferimento al segmento delle famiglie con bambini, il cosiddetto target turistico 0-14 anni. Il Parco di Porto Conte intende intensificare la propria azione e i propri investimenti sul **turismo giovanile culturale ed ambientale** con una specifica finalizzazione, di seguito illustrata per raggiungere entro il 2018 importanti obiettivi. L’intendimento è quello di aumentare il movimento di giovani per fare in modo che il Parco possa diventare luogo di attrazione per tutti quei giovani motivati a vedere e conoscere nuovi territori, persone e luoghi, senza dover affrontare grosse spese e consentendo, con adeguate politiche tariffarie e di inclusione, anche alle famiglie ed ai giovani bisognosi di poter partecipare attivamente a questo processo. Il **turismo scolastico** in particolare, con un approccio orientato al mercato nazionale ed internazionale, può rappresentare per il Parco un settore chiave da valorizzare per l’educazione ambientale, da trattare con la consapevolezza che lo stesso esprime esigenze specifiche e merita un’attenzione particolare, a partire dai nuovi linguaggi del mondo giovanile e dal ruolo centrale che per i ragazzi esercitano i *social network*.
- **Saint Exupéry nella Casa del Parco:** per intercettare questo importante segmento della domanda, il Parco utilizzerà come filo conduttore della propria attività di educazione ambientale il famoso libro il “*Piccolo Principe*”, conosciuto a livello internazionale e fra i più tradotti al mondo (edizione 2015 tradotta anche in catalano di Alghero), dell’autore e pilota francese Antoine de Saint Exupéry, che visse ad Alghero durante la seconda guerra mondiale. Uno spazio importante della **Casa del Parco** sarà riqualificato e interamente dedicato ad ospitare un laboratorio didattico multimediale, dove a “fare gli onori di casa” sarà proprio il piccolo principe che accompagnerà i visitatori dentro i mondi fantastici ripresi dal libro di Antoine de Saint Exupéry che saranno ricostruiti con **tecnologie avanzate di tipo tridimensionale, immersive ed emozionali**. Gli ambienti virtuali del parco tematico del “piccolo principe” consentiranno di potenziare i percorsi di sensibilizzazione ed educazione ambientale che, partendo dalle specificità del territorio del Parco, potranno essere estesi fino a ricomprendere i macro-temi che interessano tutto il nostro pianeta: tutela e salvaguardia delle specie, sostenibilità, adattamento ai cambiamenti climatici saranno concetti da trasmettere alle nuove generazioni in modo coinvolgente e partecipativo attraverso una narrativa divulgativa, fatta di



storie, fiabe, suggestioni del presente o del futuro dove si potranno intrecciare risorse naturali, storiche e culturali e incrociare le dimensioni del tempo, dei luoghi diversi, di comunità, e popoli che si battono per la salute del nostro pianeta.

- Allestimento di un **parco tematico** permanente funzionale alle attività di educazione ambientale, tecnologicamente avanzato ed arricchito da ambienti espositivi per l'allestimento di mostre ed eventi culturali, che sommati agli attuali spazi già riqualificati connoterebbe la sede del Parco naturale anche come attrattore di tipo turistico, consentendo l'incremento dei flussi stagionalizzati dei visitatori con particolare riferimento ai bambini, alle famiglie e alle scuole.
- Potenziamento e valorizzazione dell'offerta del museo **di museo della casa di lavoro all'aperto di Tramariglio 'G. Tomasiello**, nel quale è stata recentemente aperta un'importante sezione multimediale che consiste in un vero e proprio viaggio virtuale per riportare il visitatore nell'atmosfera degli anni '40, quando a Tramariglio funzionava la colonia penale e dove per circa un ventennio passarono parte della loro vita circa 5 mila detenuti.

3.3. L'identità sociale: Alghero Città della Famiglia

3.3.1. Alghero Città della Famiglia

In totale apertura verso politiche che valorizzino una società che salvaguardi la famiglia e la cura della persona, l'Amministrazione comunale ha proceduto alla progettazione e all'attuazione di azioni di sistema a lungo termine. Nell'ottica del superamento di una concezione prioritariamente emergenziale dei servizi alla persona e alla cittadinanza, sono state sviluppate buone prassi per attivare processi di prevenzione contro l'esclusione sociale. Con lo scopo di pianificare e garantire interventi atti a sostenere la costituzione della famiglia, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni, il Comune di Alghero ha programmaticamente investito nella vocazione di Alghero quale *Città amica della Famiglia*. Nel sistema integrato dei servizi rivolti alla Comunità e alla promozione delle politiche di supporto alle famiglie si inserisce l'approvazione e la sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa con la Provincia Autonoma di Trento**, finalizzato ad avvalersi dell'annosa e consolidata esperienza di governo trentina per **potenziare le politiche family friendly** e per progettare e realizzare un Piano di intervento innovativo in materia di politiche familiari. Tale Piano, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 196 del 30.06.2015, si inserisce attivamente nel programma Alghero Capitale Italiana della Cultura, poiché prevede, oltre all'istituzione di un servizio informativo sulle politiche familiari e all'adozione del libro bianco su tutti gli interventi presenti nella realtà sarda in materia di politiche familiari, tre interventi molto rilevanti nel settore socio-culturale:

1. L'acquisizione della **Certificazione Family Audit** del Comune di Alghero (azione interna all'Amministrazione) e della **Certificazione Family** Comune di Alghero (azione rivolta al territorio), per favorire la diffusione di politiche volte alla conciliazione tempi di vita/tempi



di lavoro e a tutelare le politiche di genere, da acquisire seguendo lo standard e i disciplinari di qualità adottati nell'esperienza trentina (<http://www.familyaudit.org>).

2. La **qualificazione “familiare” dei servizi ricettivi** presenti sul territorio.
3. L'attivazione di **servizi culturali e museali Family**, per la fruizione delle offerte culturali da parte delle famiglie, attraverso l'applicazione di tariffe agevolate per l'ingresso ai musei cittadini, al Parco di Porto Conte e alle Grotte di Nettuno e ad ogni altro sito di interesse storico-culturale-ambientale.

L'Amministrazione si prefigge di raggiungere gli obiettivi sopra indicati nel biennio 2016/2017, grazie anche al valido partenariato con l'Associazione “Famiglie Numerose” con la quale si è in procinto di sottoscrivere - sulla scia dell'accordo volontario di collaborazione per lo sviluppo e la diffusione a livello nazionale dello standard **Comune Amico della Famiglia** dalla stessa recentemente siglato con la Provincia Autonoma di Trento – un atto di collaborazione per il perseguimento delle finalità in esame. Nel maggio **2018** si prevede l'organizzazione del Convegno “Alghero per la Famiglia” quale occasione per presentare alla cittadinanza il **Libro Bianco** quale momento culmine, ma non ultimo, del percorso intrapreso dall'Amministrazione comunale in sinergia con la pluralità dei soggetti coinvolti.

3.3.2. Alghero Città dell'Integrazione e della multiculturalità

Per favorire lo sviluppo di una società contemporanea e multiculturale, in linea diretta con le politiche per la famiglia e per l'inclusione sociale, l'Amministrazione ha favorito l'attuazione di progettualità per l'assistenza, l'accoglienza, la tutela e l'integrazione di tutti gli abitanti della città presenti e futuri: minori, adulti, anziani, stranieri, minoranze etniche, richiedenti e titolari di protezione internazionale, *dropouts* e soggetti che a vario titolo sono oggi a rischio di devianza ed esclusione sociale. Gli interventi ideati dai Servizi Sociali e dall'Ufficio Programmazione, in sinergia costante con i Servizi Culturali, hanno portato all'attuazione di progettualità a valere sui fondi diretti e indiretti UE, sui finanziamenti ministeriali senza tralasciare le opportunità provenienti dalle fondazioni e dalle altre realtà virtuose operanti nel terzo settore. Tra i numerosi interventi si ricorda, sul piano delle metodologie adottate, il **Piano di gestione dell'emergenza sgombero campo di sosta nomadi**, progetto partecipato con la comunità Rom dal 2012 (finanziate dal Fondo Nazionale Per Le Politiche Sociali 2014 con deliberazione della Regione Autonoma della Sardegna N. 47/27 del 25/11/2014 per un importo di € 250.000,00) che, contestualmente allo sgombero del Campo di Sosta Nomadi, ha portato alla realizzazione di 12 inserimenti abitativi per altrettante famiglie rom e all'avvio di un **progetto d'inclusione sociale**, che prevede azioni di mediazione culturale e accompagnamento all'abitare in città, supporto logistico e accoglienza nei nuovi contesti abitativi, azioni di sensibilizzazione alla comprensione reciproca e di buon vicinato. In materia di accoglienza degli immigrati e dei profughi attraverso il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi



dell'Asilo, si attiveranno risorse per l'accoglienza ordinaria materiale per 20 soggetti, richiedenti o titolari di tutela internazionale, mediazione linguistica-culturale, orientamento e accesso ai servizi del territorio e accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo, legale e sociale. Le attività beneficeranno di risorse impegnate dal Ministero e dal Comune per complessivi € 186.598,03 per il 2016 e di € 318.263,00 per il 2017. La finalità della programmazione di questi interventi, in accordo con la candidatura di Alghero a Capitale Italiana della Cultura 2018, è rendere **Alghero casa comune multiculturale** delle persone, cittadini e non, che abitano la città.

Il 20 Giugno 2018, a celebrazione della **Giornata internazionale del rifugiato**, indetta dalle Nazioni Unite per commemorare l'approvazione nel 1951 della Convenzione sui profughi (*Convention Relating to the Status of Refugees*) da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'Amministrazione ha programmato **due giornate** dedicate alla restituzione delle esperienze di accoglienza ai richiedenti e titolari di tutela internazionale con conferenze, workshop, mostre, laboratori didattici, spettacoli e performance interattive nel Centro storico e nei più suggestivi siti di interesse culturale della città. La conferenza di apertura si terrà mercoledì 20 giugno 2018 nella Sala conferenze de Lo Quarter (largo San Francesco) con la collaborazione degli Assessorati alla Cultura e all'Assistenza Sociale della Regione Sardegna, Paesi partner e *stakeholder* del territorio. La giornata sarà dedicata al tema **"Integrazione e multiculturalità"**, in collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari e Cagliari che cureranno il workshop internazionale *"Social Inclusion 2018 – Alghero per tutti"*. Per la manifestazione saranno coinvolti comuni e micro-comuni sardi nell'ottica della costituzione di reti operativi per nuovi percorsi di accoglienza e ripopolazione per i paesi che registrano alti tassi di spopolamento. L'evento si concluderà con la giornata di sabato 23 giugno 2018, seconda notte dal solstizio d'estate, con l'organizzazione di un concerto caratterizzato dalla World Music con partecipazioni locali e internazionali. L'evento costituirà una imperdibile occasione per la promozione e la sensibilizzazione della cultura dell'inclusione sociale verso la costituzione di una società multiculturale, scambi culturali, buone prassi, e di conoscenze tra Paesi con storie e culture di immigrazione diverse, finalizzati allo sviluppo della cooperazione internazionale.



3.4. L'identità economica

3.4.1. Alghero e il *Corallium Rubrum*: un legame indissolubile



“...Vedo nel porto schierate con ordine militare molte barche peschereccie e dinanzi ad esse quei trabocchetti di rete che chiaman nasse. Nel lontano orizzonte vedo una vela: è una barca corallina che coi suoi uomini di ferro fra stenti inauditi, strappa ai profondi scogli del mare, quel polipo porporino che andrà poi a posarsi invidiato sul collo delle belle signore

d'Italia e sulle spalle delle odalische d'Oriente [...].(Paolo Mantegazza, Profili e paesaggi della Sardegna, Milano, 1869.).

Lo splendido *Corallium rubrum*, pregiato fin dai tempi antichi per la sua durezza e l'intenso color naturale. Materia viva raccolta dai nostri pescatori e che gli artigiani trasformano in opere d'arte e gioielli unici, senza tempo. Simbolo e tradizione di Alghero dal 1355, quando il re Pietro IV concesse ad Alghero lo stemma civico e volle che vi fosse rappresentato un ramo di corallo che emerge dalle onde del mare. Il *Corallium rubrum* (detto anche Corallo rosso del Mediterraneo) è un bene di grande valore per la città di Alghero in quanto rappresenta un prezioso prodotto del territorio, oltre che essere espressione della cultura e della tradizione, rispecchiate nel nome della Riviera del Corallo e nello stemma del Comune che contiene un ramo del pregiato corallo rosso su una base di roccia. L'Amministrazione comunale a partire dal mese di febbraio del 2015 ha avviato un tavolo di lavoro con le associazioni di categoria e con gli artigiani e commercianti del corallo, al fine di arrivare all'istituzione di un marchio di qualità collettivo a sostegno delle imprese della città, con l'obiettivo di sostenere e valorizzare le attività che realizzano e commercializzano prodotti artigianali con il *Corallium rubrum*, creare un'identità grafica distintiva che consenta ai consumatori di identificare in modo immediato le attività che vendono prodotti realizzati con *Corallium rubrum* e dotare le imprese artigiane e commerciali di strumenti di comunicazione e di promozione con i quali costruire l'immagine e la reputazione d'impresa. Il **marchio collettivo** “*Corallium rubrum* ad Alghero” è stato individuato attraverso un concorso di idee aperto a tutti e il 14 maggio 2016 si è proceduto alla consegna ufficiale delle Licenze d'uso del Marchio alle **17 botteghe** che ne hanno fatto formale richiesta. L'istituzione del Marchio collettivo “*Corallium rubrum* ad Alghero” rappresenta un punto di partenza rispetto agli obiettivi e alla finalità del progetto complessivo “*Tutela e valorizzazione del Corallo Rosso ad Alghero*” che riguarda un quadro più ampio di iniziative e che proseguirà con ulteriori azioni di sostegno del settore perseguendo l'obiettivo di



ridare nuovo impulso ad un prestigioso artigianato. Un secondo obiettivo ha riguardato l'emissione di **francobollo celebrativo**, riconoscimento che ha portato il Ministero dello Sviluppo Economico a gennaio 2016 ad autorizzare l'emissione del francobollo appartenente alla serie tematica "le eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato al corallo rosso di Alghero. Il progetto di proposta di emissione del francobollo è stato realizzato con il forte coinvolgimento degli studenti della **Scuola del Corallo** del Liceo Artistico di Alghero, a cui è stato affidato il compito di ideare e realizzare i bozzetti di francobollo e di produrre l'elaborato grafico rappresentativo dell'identità dello stesso e di esprimere il legame profondo con la città di Alghero. Nell'ambito del progetto di candidatura si intende, anche grazie agli eventi culturali legati al progetto, favorire un **maggiore protagonismo e visibilità delle produzioni artigianali** realizzate con Corallo Rosso, attraverso forme di comunicazione in grado di rafforzare la dimensione culturale e identitaria delle produzioni locali. L'obiettivo è inoltre quello di continuare a dare impulso al corso per la lavorazione del corallo del Liceo Artistico attraverso la promozione della cultura d'impresa, e il coinvolgimento dei giovani che vogliono creare laboratori del corallo in città stimolando l'innovazione dei prodotti attraverso l'elaborazione e l'implementazione di progetti di ricerca e sviluppo.

3.4.2. Le "carriere blu": partendo dalla tradizione verso i nuovi mestieri emergenti

Il Comune di Alghero fa parte del Gruppo di azione Costiera GAC Nord Sardegna che è composto da rappresentanti del settore della pesca, da soggetti pubblici e da soggetti privati di altri settori socioeconomici rilevanti per l'economia della zona. Il processo partecipativo che ha coinvolto il partenariato nella fase di predisposizione del Piano di Sviluppo Locale "Pesca e sviluppo sostenibile nel Nord Sardegna" e l'analisi del contesto di riferimento hanno fatto emergere con evidenza la necessità di una governance dell'intera **filiera ittica**, funzionale al superamento di politiche parcellizzate e poco coordinate tra loro. Pertanto, sin da subito ha assunto rilevanza strategica l'istituzione di una Cabina di Regia della politica locale per la pesca, che si propone di affrontare e ridurre la complessità delle dinamiche che pervadono l'intera filiera ittica e ricondurre a sistema le azioni previste nel Piano in un'ottica di sviluppo integrato del settore.

Fra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale e del GAC nel lavoro di co-progettazione, vi è quello di rivolgere una particolare attenzione al **sostegno di nuove forme di aggregazione tra produttori, alla crescita della consapevolezza dei consumatori** in merito al consumo del pescato, allo sviluppo di una coscienza ambientale e cooperativa dei produttori stessi, ad incentivare la diffusione di una cultura alimentare a base di pesce sensibilizzando i consumatori a partire dai giovani in età scolare, al miglioramento delle competenze degli operatori e a una più diffusa cultura delle tradizioni legate al mare, con la finalità di sostenere lo sviluppo ed il recupero della memoria dei luoghi e delle attività di pesca. Nell'ambito delle attività culturali previste per il **2018** si implementeranno alcune delle azioni già previste nel Piano di Sviluppo attuato con il GAC



e in particolare quelle volte a facilitare **l'integrazione con i circuiti turistici e culturali**, sviluppare **laboratori di educazione alimentare**, recuperare le **tradizioni del mare**, creare e consolidare nei giovani la **conoscenza** delle opportunità offerte dall'economia del mare.

3.4.3. Alghero città del buon cibo: l'agricoltura e l'agroalimentare tra storia, tradizione e sviluppo

Nel 2015 l'Amministrazione comunale di Alghero ha realizzato un percorso di progettazione partecipata sul tema dell'agricoltura sostenibile dal titolo **#mondorurale - Esperienze, itinerari, modelli per un'agricoltura sostenibile**. L'iniziativa nasce per costruire uno **spazio di lavoro e riflessione che consenta un'elaborazione programmatica e operativa in tema di politiche agricole del territorio**, mettendo insieme il livello tecnico/scientifico con quello culturale e coinvolgendo l'intero territorio per l'elaborazione di un piano condiviso di obiettivi e di azioni che consentano di sostenere e rilanciare l'agricoltura nel territorio comunale ed intercomunale. Attraverso quindi la consultazione ed il contributo di tutti gli attori del mondo rurale Algherese si è svolto un primo passo che ha portato alla elaborazione di un documento di sintesi del percorso che racconta gli esiti del dibattito e i contributi pervenuti dai vari *partners* istituzionali e non. A partire da questa iniziativa, in occasione della **candidatura di Alghero** come capitale italiana della Cultura saranno organizzate una serie di iniziative (si veda il programma degli eventi locali) volte a coinvolgere le imprese agricole e il tessuto produttivo nella valorizzazione dei prodotti di qualità del territorio. L'obiettivo è duplice: favorire l'occupazione in agricoltura, consentendo un miglior avvicinamento e inserimento ad un mondo, quello rurale, sempre più determinante nell'economia del nostro territorio e coinvolgere l'intera cittadinanza in una dimensione culturale di conoscenza e avvicinamento alle imprese agricole e agroalimentari del nostro territorio, promuovendo il consumo dei prodotti locali e le filiere corte alimentari.



3.4.4. Il circuito di qualità della Ristorazione Algherese

Alghero è la città del buon cibo che viene dalla nostra terra e dal nostro mare, prodotto dalle aziende Algheresi e che i ristoratori trasformano in piatti unici, sani dal gusto irresistibile. Il Comune di Alghero ha avviato nel 2015 una fase sperimentale per la costituzione di **un circuito di qualità della Ristorazione Algherese**. Il progetto intende rafforzare e promuovere la cultura gastronomica locale e riposizionare Alghero tra le mete gastronomiche più ambite attraverso l'attivazione di percorsi turistici di qualità. Durante tutto l'arco del 2018, i ristoratori algheresi, aderenti al circuito di qualità, saranno chiamati a raccontare il nostro patrimonio enogastronomico attraverso l'elaborazione di menù dedicati e percorsi enogastronomici. In tali occasioni, si potranno trovare le ricette della nostra tradizione, le produzioni vinicole e olivicole di Alghero, il pane con



lievito madre e grano duro di Sardegna, i prodotti agroalimentari certificati con il Marchio del parco di Porto Conte, il pescato locale, i prodotti ortofrutticoli delle nostre aziende, i formaggi e i dolci tipici.

3.5. La proiezione Internazionale: gli eventi bandiera

3.5.1. I Rapporti con la Catalogna

Per molti aspetti si può dire che Alghero condensi l'essenza della mediterraneità per i catalani: il catalano di Alghero si è mantenuto in vita attraverso i secoli, come una piccola isola geolinguistica. Ancora oggi sorprende, certamente, la sopravvivenza di questa lingua, soprattutto dopo secoli di separazione e di isolamento. Alghero è la **testimonianza contemporanea di un Mediterraneo medievale** che funse da vero e proprio *ponte tra le culture*. Oggi il catalano viene utilizzato da più di 10 milioni di persone, in vari paesi europei quali Spagna, Francia, Italia e Andorra: per motivi storici e politici è compreso abitualmente nel gruppo di lingue dell'Unione Europea, anche se la sua realtà è molto diversa da tutte le altre, per demografia, *status* giuridico, situazione sociolinguistica e normativa linguistica. Già negli anni '70 arrivano ad Alghero delegazioni dei paesi catalani e nascono gemellaggi con città quali Tarragona, Palma di Maiorca, Andorra. Grazie all'importanza dei rapporti istituzionali con la Catalogna e alle relazioni già instaurate durante gli anni passati. Nel 2009 viene istituito in città l'*Espai Llull*; oggi è presente la Representació de la Generalitat de Catalunya, **Ofici a l'Alguer de la Delegació del Govern a Itàlia**, che collabora con il Comune di Alghero e con tutte le istituzioni sarde in diversi ambiti. Ha collaborato nel 2015 con la Regione Sardegna e con il Comune di Alghero per il recupero della lingua algherese e per la sua introduzione nella scuola, in particolare per il progetto CUELDA - CURs Ensenyants Llengua i Didàctica del català de l'Alguer per la formazione linguistica e didattica degli insegnanti e con la Società Umanitaria di Alghero e Catalan Films & TV/ PROA, al festival Catalunya Cinema a l'Alguer, una mostra di cinema catalano moderno.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre attivato ad Alghero il progetto sportivo-educativo *Barça Kids*, accogliendo la richiesta inoltrata della Fundació FCBarcelona, ente strumentale del Barcellona F.C.

Si tratta di occasioni importanti per promuovere e armonizzare i rapporti con la Catalogna in vari ambiti, linguistico, culturale e sportivo, e per far conoscere i



due territori in maniera reciproca. Altra importante iniziativa è *Sant Jordi a l'Alguer: Dia del llibre i de la rosa*, che ricorre il 23 aprile: San Jordi è il santo patrono della Catalogna, ormai legato al mondo della letteratura. Il 23 aprile o *Diada de Sant Jordi* è ricordato, infatti, per la nascita o la scomparsa di importanti nomi della letteratura: da Cervantes a Shakespeare e Garcilaso de la Vega, da Maurice Druon a K. Laxness, da Vladimir Nabokov a Josep Pla e Manuel Mejía Vallejo... Dal



1926, su iniziativa di un editore valenzano, il 23 aprile in tutta la Catalogna si festeggia l'amore per la lettura allestendo le piazze con bancarelle di libri. Nel 1995 l'**UNESCO** ha colto questa occasione per celebrare l'importanza del libro e della cultura, dichiarandola "*Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore*".

Nel 2012 e 2013, il Comune di Alghero ha sottoscritto nuovi accordi con la **Generalitat de Catalunya** e con il **Comune di Barcellona**, per lo sviluppo culturale ed economico: lo scopo è rafforzare l'interesse a cooperare in tutti i settori legati alla cultura, ricercando le strategie di collaborazione che consentano di arricchire e sviluppare le attività. Alghero e Barcellona collaborano con i sistemi museali, i festival musicali, gli archivi storici, con le rassegne culturali. La città di Alghero vanta anche rapporti internazionali con l'**Institut d'Estudis Catalans (IEC)**, un'istituzione culturale catalana privata, costituita da una corporazione accademica, scientifica e culturale, il cui oggetto è lo studio dei diversi elementi della cultura della Catalogna. In questo quadro, bisogna considerare che la consapevolezza linguistica di Alghero, costituisce parte essenziale della identità culturale della popolazione. Sicuramente una base solida che porta a rivitalizzare le lingue parlate in città, perché se è vero che l'identità linguistica è una ricchezza, nel caso di Alghero è anche una specificità. La città offre una variegata gamma di lingue e di culture inserite nel tessuto cittadino, anch'esse da preservare e valorizzare soprattutto in un mondo globalizzato come il nostro, nel quale le diversità e le varietà, anche linguistiche, sono una risorsa non solo culturale ma anche sociale e civile. Nell'ambito degli eventi per **Alghero Capitale Italiana della Cultura** si intendono realizzare una serie di iniziative, seminari e incontri rivolti a conoscere e valorizzare i rapporti internazionali della Città di Alghero con le città gemellate, con la *Generalitat de Catalunya* e con l'*Institut d'Estudis Catalans*, in modo da poter creare una rete di scambi culturali e linguistici per la collettività. Durante l'anno della candidatura, tra settembre e ottobre, è prevista la realizzazione del progetto **ALGUER I CATALUNYA: UN LLIGAM EXTRAORDINARI**, un ciclo di iniziative, seminari e incontri rivolti a conoscere e valorizzare i rapporti internazionali della Città di Alghero con le città gemellate, con la *Generalitat de Catalunya* e con l'*Institut d'Estudis Catalans*, al fine di creare una rete e uno scambio culturale e linguistico per il benessere individuale indirizzato ai giovani e verso la collettività.

3.5.2. I grandi eventi culturali e sportivi

Ad Alghero, da sempre, si respira un'aria internazionale. Lo racconta la storia di una città che è stata crocevia di popoli e civiltà, culture diverse che si sono avvicinate su questo territorio, lasciando segni evidenti e tangibili, oggi elementi identitari e di spicco del suo territorio museo. Una città dove architettura, sapori, musica e tradizioni hanno un gusto diverso dal resto della Sardegna e rivelano uno sguardo continuamente proteso dall'altra parte del mare, quasi a voler richiamare esperienze straniere, diverse e molteplici, destinate ad alimentare la sua identità



meticcia. Un mix culturale che costituisce la forza e la bellezza di una città che guarda oltre, avida nella ricerca di confronto con un pubblico internazionale e consapevole della necessità di dover costantemente innovare la propria offerta culturale. Un obiettivo permanente questo, che non perde mai di vista gli elementi alla base delle politiche culturali della città: l'identità culturale e il *territorio museo* e il valore che questi ricoprono per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Un territorio che per la sua naturale bellezza e la presenza di un clima mite è notoriamente contesto privilegiato ed ideale per ospitare eventi di carattere internazionale durante tutto l'arco dell'anno e per attrarre esperienze di qualità capaci di sorprendere cittadini e visitatori. La posizione della città e le infrastrutture presenti, un aeroporto internazionale e la presenza di un porto turistico collocato nel centro cittadino, contribuiscono in maniera fondamentale all'ospitalità e a facilitare lo spostamento di flussi turistici. È a partire dagli anni '60, quando Alghero fu denominata la Porta d'Oro del Turismo in Sardegna, che si delinea l'immagine di una città di e per eventi. È stata sede di uno degli appuntamenti più importanti del panorama culturale europeo, il **Meeting Internazionale del Cinema**, che ha fatto di Alghero la capitale estiva della settimana arte. Per anni la città ha organizzato uno dei maggiori premi internazionali dedicati alla **fotografia subacquea**, il Nettuno d'Oro, che ha visto riconoscimenti assegnati, tra i tanti, alla società Ifremer di Parigi per avere esplorato il relitto del Titanic e giganti dell'esplorazione subacquea come Jacques Piccard. E ancora, le mostre avveniristiche e non convenzionali dello stilista di fama internazionale **Antonio Marras**, cittadino algherese, che ha più volte omaggiato la città con eventi di grande prestigio e di forte richiamo. Eventi che hanno la loro forza non solo nel preservare gli elementi identitari e le tradizioni della città, ma si strutturano attraverso il dialogo e il confronto continuo con i diversi comparti produttivi, economici, educativi e il florido settore dell'associazionismo cittadino, motori dell'offerta integrata che la città promuove e che non può prescindere dalla collaborazione tra pubblico e privato.

3.5.2. I riti della Settimana Santa

La *Setmana Santa* de l'Alguer è uno degli eventi identitari più importanti che si svolgono nella città di Alghero nei mesi di marzo e aprile; è uno degli appuntamenti che la Regione Autonoma della Sardegna ha inserito nel piano triennale 2016-2018 di finanziamenti delle manifestazioni regionali di promozione turistica, con la recente determinazione L.R. 21.4.1955 n. 7, art. 1, lett. c. Per una settimana intera, fino alla domenica di Pasqua, Alghero manifesta nei riti della Settimana Santa tutta la sua identità catalana. La ritualità si ripete immutata da secoli: è un momento in primo luogo religioso ma anche di forte richiamo turistico, capace di attirare fedeli e turisti da ogni parte della Sardegna, dell'Europa e, in particolare, dalle comunità catalane della



Spagna. L'atmosfera che la avvolge è di grande suggestione: la notte algherese, riscaldata alla particolare luce caratterizzata dai drappi rossi che ricoprono i lampioni del centro storico e ricreano l'atmosfera della Passione, è lo scenario di processioni solenni, curate dai "Germans Blancs" della Confraternita della Misericordia, sodalizio depositario dei riti. Le origini della storia risalgono al 1606, quando Alghero era ancora una roccaforte spagnola, e in particolare al naufragio del veliero Santa Maria di Montenero, partito da Alicante e diretto a Genova. Parte del carico della nave era il **Cristo ligneo di Alicante**, consegnato poi dal mare alla città e divenuto uno dei suoi simboli più rappresentativi. Il simulacro è un'opera lignea dalle braccia mobili di squisita fattura spagnola, datata alla fine del Cinquecento; è protagonista della sacra rappresentazione del "desclavament", il "discendimento" dalla Croce del venerdì santo. Negli anni, molte Confrarias di incappucciati, arrivate da tutta la Catalogna, hanno sfilato in costume d'epoca durante le processioni notturne illuminate dalla luce dei «farols» rossi algheresi per rendere omaggio al Cristo di Alicante, lasciando una veste prima della partenza, affinché negli anni a seguire un algherese la potesse indossare in processione. È il segno più forte ed intimo dell'unione profonda di una cultura separata nei secoli dal mare e dalla storia.

Per l'**edizione 2018** dei riti, qualora Alghero diventasse Città Capitale della Cultura, si intende rafforzare e risaltare questa fitta rete di rapporti che colloca il territorio al centro del Mediterraneo, invitando, come in passato, confraternite dei vari Paesi e in particolare quelle catalane a rinsaldare il legame religioso e identitario, partecipando alle processioni solenni. Il calendario religioso sarà affiancato da un calendario di attività collaterali, di eventi espositivi dedicati a questi riti religiosi.

3.5.3. Cap d'Any a l'Alguer – Capodanno di Sardegna

La stessa recente determinazione L.R. 21.4.1955 n. 7, art. 1, lett. c. ha come oggetto anche il Cap d'Any di Alghero. Questo, dalla sua prima edizione del 1995, rappresenta un appuntamento di punta della stagione turistica invernale della Sardegna, un evento ricco e complesso che non si esaurisce nella notte del 31 dicembre, ma si struttura intorno ad un mese di eventi che permettono ai cittadini e ai visitatori di immergersi nella realtà locale e nelle tradizioni. La Città diventa centro di forte attrazione, grazie ad itinerari che incrociano momenti culturali e tradizionali con momenti spettacolari e musicali, in un clima carico di suggestioni e di sensazioni che accompagna le festività più attese dell'anno. Assume grande rilevanza il lavoro sinergico tra le varie forze coinvolte – dalla Fondazione M.E.T.A. e dall'Amministrazione comunale, agli operatori turistici, culturali, commercianti, artigiani - che contribuiscono a rendere Alghero una città accogliente per trascorrere il periodo delle feste natalizie, in un carosello di



attività che abbraccia un'ampia gamma di tematiche. Un mese di festa, spettacolo e animazione che risponde a obiettivi e strategie rivolte all'eliminazione dei mega-eventi da consumare in un'unica giornata, a favore di un'attività diffusa che, pur non rinunciando ad eventi di eccellenza, punta a rianimare il territorio, con iniziative capaci di attirare i turisti, di coinvolgere i cittadini, di animare la città commerciale, di valorizzare le professionalità artistiche locali, di consolidare e rilanciare l'immagine di Alghero e della Sardegna nel mondo. La formula continua ad essere di successo e l'impegno per l'edizione 2017/2018, ad apertura dell'anno di Capitale Italiana della Cultura, è di consolidare maggiormente la percezione del capodanno algherese come evento di qualità riconosciuto nel panorama internazionale, soddisfacendo i gusti di un ampio *target* di pubblico con una vasta offerta. Tra le attività in programmazione si prevede: **la realizzazione di un festival di musica classica** in luoghi non convenzionali, che preveda l'esibizione delle maggiori orchestre del panorama musicale negli scenari offerti dalle risorse culturali e archeologiche della città; **una mostra antologica dei maggiori artisti sardi**, in collaborazione con le maggiori realtà regionali in campo museale (Museo Man di Nuoro, Stazione dell'arte di Ulassai, Museo Nivola, *etc.*); **la predisposizione di un'offerta integrata di visite guidate e percorsi turistici** in collaborazione con le cooperative culturali e il comparto turistico. L'evento *clou* sarà la notte del 31 dicembre, che vedrà l'esibizione di artisti internazionali, il tradizionale spettacolo pirotecnico e l'utilizzo delle nuove tecnologie come il *videomapping* 3D per far rivivere, attraverso giochi di luce e immagini tridimensionali, la fortificazione che circonda Alghero.

3.5.4. International Augmented Med – Festival delle nuove tecnologie e della realtà aumentata per il patrimonio culturale

Il festival, la prima edizione è stata realizzata nel 2015, costituisce la prosecuzione di una delle azioni che il Comune di Alghero e la Fondazione Meta, in qualità di capofila, hanno costruito e sperimentato all'interno del progetto *International Augmented Med*, finanziato dal programma europeo ENPI CBC MED 2007-2013. Il progetto, della durata di tre anni (2012-2015) ha coinvolto 14 partner appartenenti a 7 Paesi dell'area mediterranea: Italia, Spagna, Giordania, Libano, Palestina, Tunisia, Egitto. Obiettivo era lo sviluppo di un sistema di cooperazione capace di fornire servizi innovativi per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, in particolare attraverso l'utilizzo della Realtà Aumentata (AR), di tecniche interattive e multimediali, incoraggiando una continua e sostenibile cooperazione tra enti pubblici, università, musei, enti gestori di siti/aree archeologiche e imprese/professionisti nel campo delle nuove tecnologie. Una *best practice*



nell'ambito del programma ENPI CBC MED e che ha visto la città di Alghero guida all'interno di una rete di enti e organizzazioni di livello mondiale.

La città di Alghero ha realizzato, nel settembre 2015, un festival internazionale dedicato alle nuove tecnologie per i beni culturali, il primo di questo genere, con allestimenti di *videomapping*, installazioni e arte interattiva nel centro storico della città e nei siti di interesse archeologico, ideati per raccontare in maniera spettacolare la storia della città. L'idea è quella di capitalizzare l'esperienza fatta, consolidare i contatti e le relazioni stabilite in tre anni di lavoro, affinché si distingua in ambito regionale, nazionale e internazionale come punto di incontro per gli esperti del settore, proposta di valorizzazione innovativa del territorio.

L'**edizione 2018** del festival sarà interamente dedicata alla **valorizzazione dei grandi progetti italiani nell'ambito del patrimonio e delle nuove tecnologie** con uno sguardo rivolto anche alle esperienze internazionali e alla celebrazione della relazioni nel mediterraneo:

- **Ciclo di conferenze dedicate al tema della realtà aumentata e nuove tecnologie per il patrimonio:** interventi internazionali di esperti nel settore, favorendo momenti di incontro e *networking*;
- **Workshop e seminari formativi per giovani e studenti sull'utilizzo della realtà aumentata** (*mobile apps, gamification, ricostruzione 3d, videomapping, etc*);
- **Show notturni:** *performance* interattive, applicazioni multimediali sul patrimonio culturale;
- **Concorso di idee** per giovani artisti/studenti/sviluppatori.

3.5.5. *Focs de Sant Joan*

È una delle feste popolari più lontane nel tempo, ricca di simboli e di grande spettacolarità riproposta, valorizzata e promossa dalla Pro Loco di Alghero con il supporto della Fondazione M.E.T.A. L'evento ha il suo culmine la sera del 23 giugno, con l'accensione del grande falò sulla spiaggia di San Giovanni e con la celebrazione del rito ultrasecolare del salto del fuoco, attraverso il quale due persone si giurano amicizia fraterna in eterno.



I *Focs de Sant Joan* hanno un loro protocollo e un rituale che attinge al passato e fonde elementi di cui si era persa traccia, restituendo significato a un momento che unisce tutto il Mediterraneo e si diffonde storicamente in diverse zone d'Europa. I Fuochi di Alghero hanno saputo intercettare la curiosità e l'apprezzamento dei visitatori, diventando un vero e proprio prodotto turistico.



3.5.6. Festeggiamenti di Sant Miquel

La festa popolare di Sant Miquel, in onore del Santo Patrono della città, si svolge ogni anno a fine settembre. L'intero centro storico si trasforma in un immenso spazio teatrale dove strade e piazze ospitano spettacoli teatrali e musicali, mostre e rassegne enogastronomi.



Una festa dal "sapore" delle cose lontane e dimenticate che rievoca tradizioni, sapori e sentimenti capaci di creare atmosfere "magiche" di altri tempi. La festa coniuga il valore della ricorrenza religiosa agli aspetti culturali e artistici, che la rendono una occasione di grande interesse turistico: sport, cultura, musica, cerimonie religiose, appuntamenti con il folklore algherese e l'ingegno degli artigiani, caratterizzano questa parte conclusiva della stagione turistica.

3.5.7. Rally Sardegna -Italia – Tappa italiana del World Rally Championship della FIA

Il **Rally Italia Sardegna** è l'unica prova italiana del **Campionato del Mondo Rally della FIA**. La manifestazione si svolge in Sardegna dal 2004, ad alto tasso di spettacolarità grazie alle opportunità concesse dalla morfologia del territorio ospitante. L'evento è organizzato dall'Automobile Club d'Italia con il supporto di Aci Sport e di numerosi partner locali. La città di Alghero, dal 2014, ospita il Quartiere generale e Parco assistenza della tappa italiana del campionato mondiale di Rally e le premiazione della finale. Un evento automobilistico di spessore mondiale, vetrina internazionale per la Città e per tutta la Regione. Anche per il 2017 e il 2018, Alghero è stata confermata quartiere generale, grazie alla disponibilità di strutture come il complesso storico de Lo Quarter e ampi spazi funzionali per attività fieristiche e esposizioni durante la manifestazione, come il lungomare fronte porto. La città, il suo contesto urbano e ambientale si prestano in toto per questa occasione, cornice apprezzata dove le risorse patrimoniali/culturali presenti diventano scenario di un evento di tale spessore. Un'opportunità unica, anche in vista di questa candidatura, per contribuire alle azioni di valorizzazione del territorio e per la definizione di una serie di attività collaterali capaci di proiettare la città in tutto il mondo.



3.5.8. Sardinia Open - Internazionali di tennis in carrozzina

Da oramai diciassette anni Alghero ospita i Sardinia Open, il torneo di altissimo livello del tennis in carrozzina, premiato quale miglior torneo tra i 180 che si svolgono sotto l'egida dell'*Itf Nec Wheelchair Tour*. Nell'edizione 2016, il torneo ha ospitato anche la Coppa del mondo a squadre, un avvenimento mai disputato prima né in Sardegna né in Italia, che premia il lavoro svolto negli anni dall'ANMIC, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Il torneo si svolge presso le strutture del Tennis Club di Alghero, nell'area sportiva di Maria Pia, un complesso destinato a diventare un polo sportivo con spazi attrezzati e multifunzionali, adatto ad ospitare



eventi di portata internazionale. Nel 2017 la Città ospiterà anche il campionato mondiale di tennis in carrozzina.

3.5.9. Gli eventi di carattere regionale e locale previsti per il 2018

Oltre agli eventi già descritti precedentemente si segnalano le **ulteriori iniziative previste per il 2018**.

Rosso di mare è la rassegna che si svolge tra febbraio e marzo, dedicata al "Riccio di Mare" e al Corallo che prevede oltre un mese dedicato al sapore di uno dei frutti più preziosi del Mediterraneo e alla valorizzazione della filiera della pesca/artigianato/commercio del corallo. L'iniziativa ha l'obiettivo di dare sempre più rilievo, nella filiera turistica locale, all'enogastronomia e all'artigianato di qualità evidenziandone il ruolo di "attrattore" turistico, con la consapevolezza che la definizione di iniziative di questo genere non possa prescindere dalla stretta collaborazione con gli attori del territorio. Nell'**edizione 2018** della manifestazione si prevede l'organizzazione di queste attività specifiche: 1) **Tour tra le botteghe artigiane del corallo**: due giorni al mese, per tutto il 2018, in collaborazione gli artigiani cittadini, verrà organizzato un **percorso di visita** che coinvolgerà le botteghe che lavorano e vendono il vero corallo, dove sarà possibile conoscere, attraverso la guida esperta degli artigiani e commercianti, le caratteristiche più preziose del Corallo Rosso e al contempo di godere di una esperienza emozionale rappresentata dalla scoperta dei sapori dei prodotti locali, della tradizione musicale, dell'arte e della letteratura algherese. Il tour sarà veicolato e promosso all'interno dell'offerta turistica integrata del territorio; 2) **Concorso di idee**. Dedicato agli studenti del Liceo Artistico, sarà finalizzato alla realizzazione di pochi esemplari di un **gioiello in corallo rappresentativo di Alghero Capitale della Cultura**, che verrà venduto presso le botteghe e messo in mostra al museo del corallo.



Mediterrania. Un circuito di occasioni e appuntamenti di vario genere (Conferenze, mostre, workshop, eventi sportivi, degustazioni guidate, visite guidate, cooking show) finalizzati alla promozione del territorio e di tutte le eccellenze comuni nell'area. Per **l'edizione 2018** dell'iniziativa, saranno organizzati specifici workshop legati ai temi dell'economia e delle carriere blu, con un particolare focus sulla trasformazione dei prodotti Ittici. Workshop rivolti in parte a tutti gli studenti maturandi in quell'annualità e tutti i giovani iscritti al programma Garanzia Giovani.

Sant Jordi a l'Alguer (22-23-24 aprile). Evento dedicato alla promozione della letteratura e alla valorizzazione del mondo dell'editoria, celebrato, come a Barcellona, il 23 aprile, Dia del llibre i de la rosa - *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore* (UNESCO). L'evento **nel 2018** sarà distribuito su tre giorni e vedrà stand distribuiti nelle piazze del centro storico e nelle periferie; *reading open-air* e presentazione delle novità editoriali 2018 con incontri con gli autori.



Alghero monumenti aperti. La manifestazione, nata a Cagliari nel 1997, è giunta ad Alghero alla sua quattordicesima edizione. Nei giorni della manifestazione (maggio 2018) quanti più monumenti, in particolare quelli normalmente chiusi o difficilmente accessibili, saranno aperti e spiegati al pubblico grazie a visite guidate condotte da volontari e studenti delle scuole.

BVM-Ben Venga Maggio. Ben Venga Maggio è una manifestazione nata nel 2012 dalla collaborazione tra l'Associazione Sa Domo di Villanova Monteleone e la Fondazione M.E.T.A del Comune di Alghero. La sfida è quella di riscoprire il senso dei luoghi, l'identità degli spazi ricostruendo un'arte dell'abitare la dimensione urbana. Le attività previste per il **2018** sono: contest di *street art* nelle periferie, performance urbane partecipative, proiezioni cinematografiche all'aperto, conferenze/dibattiti sul ruolo delle periferie nelle politiche culturali.

Grand Prix del Corallo. Nato nel 2001 da un'idea del giornalista Nicola Nieddu, l'evento si svolge ogni anno nel mese di luglio e consiste in un gran galà ideato per omaggiare lo sport sardo. Dal 2005 il premio è stato allargato a livello nazionale anche al mondo della televisione, del cinema e del giornalismo, diventando un appuntamento fisso dell'estate in Sardegna.

Mostra Internazionale "I Doni della Fede". La devozione nell'area mediterranea nel corso dei secoli: tra il mese di maggio e fino a conclusione dell'anno, si prevede l'organizzazione di una mostra degli oggetti legati alla devozione nell'area Mediterranea, dall'antichità all'età moderna. L'organizzazione della mostra prevede la collaborazione di diversi musei nazionali ed internazionali che a vario titolo contribuiranno alla realizzazione dell'evento.

Poesia a strappo. La "Poesia a strappo" è una rassegna poetica originale e vitale, nata, nel 1983, a Crema che dal 1995 ha preso piede anche ad Alghero a cura dell'omonimo associazione Poesia a strappo. Il format della manifestazione prevede nel periodo **gennaio – luglio 2018** la raccolta a livello nazionale e internazionale di contributi poetici incentrati sul tema dell'edizione.

Festival del folklore e delle tradizioni. E' uno dei festival internazionali del folklore più longevi e partecipati della Sardegna, che si svolge dal 23 al 28 luglio a Ittiri, Alghero e Osilo. In trenta edizioni ha visto la partecipazione di circa trecento i diversi gruppi stranieri e sardi che hanno potuto vivere l'atmosfera unica del festival organizzato dall'associazione Ittiri Cannedu: balli, musiche, costumi e colori da tutti i Continenti in uno scambio culturale e umano che va oltre le serate di spettacolo, perché tutte e tre le città sono coinvolte nell'accoglienza degli ospiti stranieri e italiani.

Sulla terra leggeri – Piccolo festival di letteratura. Diretto dagli scrittori Flavio e Paola Soriga e da Geppi Cucciari, è un appuntamento unico nel panorama regionale, per la capacità di riunire in un'unica manifestazione i più grandi nomi dell'arte, dello spettacolo, della narrazione e della comunicazione italiani ed europei. Un festival che ogni anno è capace di avvicinare il pubblico a testimoni, scrittori, artisti della cultura italiana e internazionale.



Menotrentuno – Special edition per Alghero Capitale Italiana della Cultura. VI edizione della rassegna fotografica internazionale, curata dall'Associazione Su Palatu, dedicata a professionisti dell'immagine che non superano i 31 anni, un evento unico nel suo genere che ha dato la possibilità a oltre 100 fotografi di tutta Europa di reinterpretare, sulla base del tema dell'edizione, il territorio sardo e mettere a confronto competenze, visioni e l'immaginario di giovani di culture diverse.

Rassegna del gesto. La rassegna, organizzata in collaborazione con l'Associazione Analfabelfica, costituisce un percorso di arte e di approfondimento culturale che vedono al centro dell'attenzione la potenza espressiva del Gesto umano nelle sue molteplici espressioni artistiche. Il Gesto umano diventa così, nella rassegna catalana, il comune denominatore delle più svariate forme espressive, spaziando dallo spettacolo teatrale e musicale alla creatività artigianale e prevede un calendario di attività che si svolgono nella Borgata di Santa Maria La Palma.

Fuochi di Ferragosto. Il principale spettacolo pirotecnico dell'anno, una tradizione dal gusto fortemente popolare, appuntamento atteso dalla cittadinanza e che richiama in città migliaia di turisti. Lo spettacolo di luci, della durata di circa 25 minuti, rappresenta un momento speciale dell'estate algherese anche per la creatività e la fantasia dei giochi di luce creati ad hoc per regalare emozioni in uno scenario suggestivo come quello che la baia di Alghero sa offrire.

Dall'altra parte del mare. Il Festival nasce nel 2014 da un'idea dell'Associazione Itinerandia con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un importante contenitore in cui letteratura, teatro, musica si fondono nell'ambito di un festival un appuntamento di grande valore culturale ma anche un momento di valorizzazione delle bellezze locali. Durante l'ultimo fine settimana di agosto, le strade e le piazze di Alghero sono animate da incontri con autori di prestigio internazionale, esposizioni, laboratori di animazione alla lettura e alla creatività, spettacoli, *reading* e *performance*.

Oltre a questi eventi, saranno integrati nel programma del 2018 importanti manifestazioni culturali e enogastronomiche locali organizzate dai Comuni sostenitori delle aree interne: Ittiri (in particolare la manifestazione **Prendas**), Orgosolo e Oliena (con la manifestazione **Corrals**).

4. LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DI MARKETING

4.1. Le mura di Alghero comunicano

L'obiettivo di fondo che legherà tutta la strategia di comunicazione e marketing territoriale nel 2018 ruoterà intorno alla valorizzazione del potenziale della città, con una visione dell'Alghero del futuro in numerosi settori, dall'innovazione sociale alle ricchezze culturali, offrendo un quadro di prospettiva allo stesso tempo strategico e creativo grazie all'utilizzo di social media, video virali e campagne settoriali in collaborazione con testate giornalistiche, *buyer* turistici, agenzie di comunicazione e settore imprenditoriale privato.



Le mura di Alghero...comunicano una forte identità storica, culturale, archeologica, sociale ed economica. Il progetto strategico e creativo di creazione dell'identità e dell'immagine avrà così



quattro direttrici che fungeranno da connettore di innovatori a partire dal tema della rigenerazione urbana: Alghero *città* Creativa (ex Caserma, Lo Quarter, ex Cottonificio); Alghero *fa* Meta (biblioteche, porto, musei, eventi); Alghero *da* Amare (archeologia, parco, mare); Alghero *è* Attiva (bene comune, partecipazione dei cittadini, sostenibilità e accessibilità).

Le azioni: **Alghero Capitale Italiana della Cultura 2018** avrà un sito internet (italiano, inglese, catalano di Alghero) e un logo dedicati attorno ai quali ruoterà tutta la comunicazione istituzionale. L'apposito *staff* interno al Comune di Alghero si occuperà di studiare, pianificare e coordinare le singole campagne. Dal punto di vista degli strumenti, particolare importanza sarà data ai *social network*: saranno integrate e potenziate le piattaforme già attive del Comune di Alghero su Twitter e Facebook e saranno creati appositi account Google+ e Instagram, con l'hashtag #Alghero18 e l'utilizzo dell'app Steller, che permette di trasformare foto e video in vere e proprie storie o "minilibri virtuali" che possono essere sfogliati e condivisi sugli altri social network. La App per smartphone e tablet *Alghero Territorio Museo* sarà inoltre studiata per essere utilizzata da diverse categorie di utenti - famiglie, cittadini, visitatori, persone con disabilità, imprenditori, cicloturisti - e consentirà di personalizzare l'esperienza #Alghero18 in base alle preferenze di ciascuno e di ottenere informazioni utili, pratiche e chiare. Tutti questi strumenti saranno presentati durante l'evento di lancio, da tenersi entro gli ultimi tre mesi del 2017, che coinvolgerà associazioni di *instagramers*, Instagram e *Twitter Academies* in un *social tour* interattivo. La promozione delle singole iniziative e manifestazioni si articolerà su diversi supporti e investirà capillarmente la Città di Alghero attraverso totem informativi, installazioni, elementi di arredo urbano che coinvolgeranno tutti i cittadini nei diversi quartieri, mentre a livello regionale si focalizzerà nelle porte di accesso all'Isola, nei porti e gli aeroporti della Sardegna. Con i *tour operators* nazionali ed esteri, gli agenti di viaggio e le maggiori compagnie aeree che fanno rotta sullo scalo algherese sarà sviluppato uno speciale pacchetto volo/soggiorno #Alghero18 Capitale Italiana della Cultura. Totem informativi e interattivi saranno collocati nei maggiori aeroporti nazionali ed esteri collegati con Alghero. In collaborazione con l'imprenditoria commerciale locale e la Fondazione Meta sarà realizzata e commercializzata una linea di merchandising riportante il logo Alghero Capitale della Cultura 2018.

4.2. Il brand

Alghero Territorio Museo è il *brand* che meglio descrive ciò che Alghero è in grado di offrire ai visitatori, ai turisti e ai personaggi illustri che negli anni hanno frequentato la Città e che è stato efficacemente sintetizzato dal popolare poeta e scrittore Raffaele Sari Bozzolo⁶: "*Vi sono luoghi*

⁶ Raffaele Sari Bozzolo, scrittore e poeta, nato a Finale Ligure (SV) nel 1968, da padre algherese e madre ligure. All'età di vent'anni si è trasferito ad Alghero, dove si è sposato e lavora come insegnante di lettere. La sua produzione letteraria inizia nel 1995 con alcuni racconti, pubblicati in catalano nell'antologia *Contes e Rondalles*. Nel 1996 cura "Il teatro di Pino Piras", autore su cui ritornerà nel 2007 con "Il canzoniere di Pino Piras". Nel 2005 pubblica la biografia di Antonio Simon Mossa. Autore eclettico e appassionato, passa dalla narrativa, alla poesia, (*La nervature delle foglie* -2007, *La carezza dell'oleandro* -2008, *Il prato ripido*-2012) al saggio (*Un'altra Alghero* - 2008, scritto a quattro mani con l'amico e scrittore Massimiliano Fois) fino a "Ad memoriam" saggio dedicato al tragico bombardamento della città di Alghero nel maggio del 1943. Nel 2016 ha pubblicato la raccolta poetica "D'amore in altre parole".



incantati dove, per un ineluttabile quanto misterioso disegno, s'incrociano i destini di animi illustri, come se questi vi riconoscessero chissà quale magnetismo, come se questi avessero prescelto, per inconsapevoli affinità elettive, quel luogo come tappa comune delle loro esistenze. Se vi sono luoghi dove da sempre s'incrociano i destini, Alghero è la città dei destini incrociati. Qui nacque Antonio Lo Frasso, lo scrittore che con il suo poema epico convinse Don Chisciotte alle sue visionarie imprese di cavaliere. Qui vissero o si incontrarono grandi protagonisti della Storia, come Giuseppe Garibaldi o l'ammiraglio tedesco Von Tirpiz. Qui alla volta del Portogallo toccarono per l'ultima volta il suolo patrio, Umberto II nel 1946 e Valentino Mazzola e il grande Torino nel 1949. Qui, in ogni tempo, passarono e trascorsero memorabili avventure e spesso s'innamorarono tanto degli scorci naturali, quanto delle atmosfere culturali di questo luogo, grandi scrittori come Amelie Posse, Paul Valery, Honoré de Balzac, Gabriele D'Annunzio, Filippo Tommaso Marinetti, D. H. Lawrence, Samuel Beckett, Alfonso Gatto, Salvator Espriu e Antoine De Saint Exupéry. Il padre de "Il piccolo principe" qui non solo trascorse i suoi ultimi mesi di vita, ma completò i suoi ultimi lavori "Lettera ad un americano" e il romanzo "La cittadella". Inoltre proprio ad Alghero, l'americano John Phillips, della rivista "Life", gli dedicò il più celebre reportage fotografico con il quale ovunque nel mondo è ritratto e ricordato. Qui Enrico Berlinguer, Antonio Segni e Francesco Cossiga, trascorsero più o meno lunghi periodi di permanenza; come accadde anche a grandi star del cinema, da Rina de Liguoro a Antony Queen, da Richard Burton a Liz Taylor, da Barbara Bach a Madonna, così come questi stessi luoghi seppero ospitare spesso i set di grandi film italiani o hollywoodiani. Persino il volto della città è stato trasformato da strani giochi del destino, come il bombardamento del 17 maggio del 1943 che fu uno degli atti dell'operazione Minceat, nota come la "beffa del maggiore Martin", uno dei più azzardati e decisivi bluff della strategia bellica alla vigilia dei grandi sbarchi alleati in Europa. Alghero - città dove ancora oggi si parla in catalano - vanta una letteratura e una vivacità artistica come poche altre cittadine del nostro paese, per la varietà degli autori e protagonisti, per la ricchezza e complessità delle tradizioni popolari, per la magnifica architettura gotico catalana del suo centro storico, per la bellezza del patrimonio ambientale”.

A partire dal **brand Alghero Territorio Museo** sarà strutturato un lavoro di sinergia locale che vede nella Fondazione Meta il soggetto centrale della collaborazione fra istituzioni, anche nazionali ed estere: la strategia vede nel *branding* e nell'attrattività turistica della città solo la conseguenza più visibile dell'azione sinergica. Il brand Alghero Territorio Museo, affiancato dal logo Alghero Capitale della Cultura 2018, caratterizzerà tutte le azioni di comunicazione e marketing territoriale



portate avanti dall'Amministrazione insieme ai soggetti partecipanti alla rete *virtuosa* di promozione. Un impegno particolare sarà rivolto alla *call for sponsorship* destinata alle **imprese sarde** a maggiore vocazione internazionale, dall'indubbio vantaggio e ritorno di immagine per i soggetti – singoli o consorziati – che vorranno sostenere le iniziative già programmate o proporre di nuove. Saranno inoltre coinvolti come *testimonials* esponenti di fama internazionale di Alghero o che di Alghero hanno fatto la loro città. Sarà poi essenziale il supporto dei volontari: studenti, cittadini, associazioni, aziende, l'intera comunità algherese sarà coinvolta in una vera e propria festa di partecipazione e ognuno potrà contribuire in base alle proprie competenze e possibilità all'accoglienza dei visitatori, alla realizzazione degli eventi, a creare la memoria storica di Alghero Capitale della Cultura 2018 attraverso video, fotografie, testi.

4.3. La strategia di marketing territoriale

Si intende per il 2018 attuare una strategia di marketing territoriale focalizzata secondo le seguenti linee-guida:

- a) in **referimento all'azione istituzionale**: l'obiettivo è quello di presentare Alghero come sistema istituzionale integrato e creare equilibrati meccanismi di sviluppo e integrazione tra i diversi contesti (culturale, commerciale e imprenditoriale);
- b) in riferimento all'**offerta culturale**: l'obiettivo è di attivare procedure di erogazione dei servizi orientate alla soddisfazione del cliente, orientare la progettazione dei prodotti ai bisogni del Mercato e connotare efficacemente i prodotti culturali, nell'ambito di progetti di innovazione dinamica della tradizione;
- c) in riferimento alla **promo-comunicazione**: l'obiettivo è quello di valorizzare azioni di promozione e comunicazione diretta al mercato, garantire l'avvio dei progetti con azioni di comunicazione diffusa, caratterizzare l'immagine coordinata del territorio, evidenziando l'unicità, l'autonomia e il valore aggiunto del marchio.

Analisi integrata obiettivi, strategie, strumenti e azioni

	Obiettivi	Strategie	Azioni
Istituzionali	Qualificare la presenza di Alghero nel contesto socio-economico-culturale-istituzionale regionale e nazionale	Presentarsi come sistema istituzionale integrato	Realizzare incontri continuativi con gli operatori del settore turistico, culturale e istituzionale
	Promuovere lo sviluppo della rete <i>Territorio Museo</i>	Gestire efficacemente il Marchio <i>Territorio Museo</i>	Creare un regolamento d'uso dei Marchi; Realizzare incontri con gli operatori del settore turistico affinché si utilizzi il marchio in modo integrato
	Promuovere e incentivare la valorizzazione del	Individuare equilibrati meccanismi di sviluppo	Attivare azioni di tutoraggio; Attivare programmi



	patrimonio culturale attraverso lo sviluppo delle attività commerciali ed imprenditoriali	e integrazione tra i diversi contesti	di sviluppo integrati
	Qualificare il contesto museale	Sviluppare progetti di valorizzazione del patrimonio museale e creare meccanismi di collaborazione con le istituzioni di riferimento	Rafforzare e valorizzare i protocolli di collaborazione con le Soprintendenze e l'Università
Gestione	Creare, attivare e qualificare la struttura di Gestione amministrativa del Progetto Alghero Capitale, Programmazione, Valutazione e Controllo	Individuare risorse per programmi di qualificazione e tutoraggio degli operatori	Sviluppare metodologie di programmazione
Realizzazione delle azioni	Creare, gestire e qualificare il sistema dell'offerta culturale abbinata al progetto di candidatura;	Attivare procedure di erogazione dei servizi orientate alla soddisfazione del cliente Connotare efficacemente i prodotti, nell'ambito di progetti di innovazione dinamica della tradizione	Sviluppare metodologie di monitoraggio e attuazione dei progetti
Promo-Comunicazione	Promuovere l'immagine nel contesto di mercato e nello scenario operativo; Diffondere l'immagine del sistema museale a livello locale/provinciale/regionale	Caratterizzare l'Immagine coordinata Valorizzare azioni di promozione e comunicazione	Utilizzo dell'Immagine coordinata; Definire mix equilibrato di azioni di comunicazione Realizzazione eventi bandiera
Sviluppo iniziative (anche dopo il 2018)	Portare avanti iniziative di valorizzazione e marketing in modo continuativo attraverso l'utilizzo del portale e della App.	Valorizzare il contesto culturale locale, individuando progetti di innovazione dinamica	Ricerca di canali di finanziamento pubblico; Realizzazione di analisi di mercato focalizzate

4.4. Gli eventi celebrativi

Per l'eventuale assegnazione del titolo, nell'ambito delle iniziative di comunicazione, saranno organizzati **due eventi celebrativi di rilievo nazionale e internazionale** volti a celebrare la Città, il suo patrimonio culturale e il programma di iniziative da realizzare nel corso dell'anno. I due eventi avranno un doppio taglio: di tipo istituzionale, finalizzato a coinvolgere tutti gli attori che hanno contribuito e lavorato sul progetto di candidatura, e di tipo ludico, finalizzato ad "aprire" e a "chiudere" l'anno di candidatura con festeggiamenti ed iniziative volte ad attrarre turisti e visitatori. I due eventi saranno organizzati attraverso un momento convegnistico e una serie di iniziative diffuse nella Città. Come anticipato, sarà anche realizzato un **gioiello in corallo rappresentativo di Alghero Capitale della Cultura**, che verrà venduto nelle botteghe artigiane della Città.



5. LA GOVERNANCE

La *governance* del progetto **Alghero Capitale Italiana della Cultura 2018**, è affidata, con il coordinamento del Segretario Generale, Dr. Luca Canessa, sotto la Direzione tecnica del Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica, Dr. Salvatore Masia, ad una struttura decisionale snella, finalizzata a garantire, da un lato, la presenza di competenze e *skill* evolute per la “regia strategica” del progetto e, dall’altro lato, la presenza di una struttura operativa in grado di dare attuazione rapida agli interventi, esterna all’Amministrazione, ma al contempo fortemente connessa a quanto l’Amministrazione stessa sta facendo nell’ambito del Piano strategico Alghero 2020. La *governance* del progetto può essere così raffigurata:



Comitato Promotore

E' composto da un rappresentante di tutti i soggetti che hanno sostenuto la candidatura di Alghero e cioè dai seguenti soggetti: Comune di Alghero, Regione Sardegna, Generalitat de Catalunya, Diocesi di Alghero - Bosa, Università di Sassari, Parco Regionale di Porto Conte, Area Marina Protetta, Fondazione di Sardegna, Camera di Commercio del Nord Sardegna, Comuni aderenti: Ittiri, Sorso, Orgosolo e Oliena. Nel caso di accettazione della candidatura il Comitato promotore svolgerà la funzione di cabina di regia per l’implementazione delle attività del progetto e si riunirà regolarmente per definire e condividere gli indirizzi strategici del progetto, i contenuti del Piano di comunicazione, il cronoprogramma delle attività, gli indicatori di monitoraggio del budget.

Comitato tecnico scientifico

E' composto da soggetti pubblici e privati in grado di supportare la cabina di regia da un lato e il team operativo dall’altro dal punto di vista tecnico-scientifico. I suoi componenti sono: Comune di



Alghero, Università di Sassari-Dipartimento di Architettura, Porto Conte Ricerche, Parco Regionale di Porto Conte, Generalitat de Catalunya, Sportello Linguistico Regionale, Fondazione Meta. Nel caso di accettazione della candidatura il Comitato tecnico scientifico fornisce gli indirizzi tecnici e scientifici per l'implementazione degli interventi e assicura che il progetto sia condotto secondo i più alti standard dell'innovazione, a livello organizzativo, tecnologico e sociale.

Il Comitato promotore e il Comitato tecnico scientifico si interfacciano e collaborano costantemente con l' **Ufficio del Piano Strategico Alghero 2020 dell'Amministrazione Comunale**, che coordina il progetto, affinché le azioni di Alghero Capitale Italiana della Cultura si integrino con quelle già in essere relative al Piano Strategico complessivo della Città e viceversa i tavoli di lavoro costituiti nell'ambito del Piano Strategico possano avvalersi della progettualità e delle iniziative realizzate nell'ambito di Alghero Capitale Italiana della Cultura.

Team operativo

Come già anticipato più volte, il progetto di candidatura proposto ha come elemento caratterizzante quello di esaltare il profondo valore umanistico e formativo dei beni culturali e artistici presenti sul territorio, anche attraverso il turismo, inteso come conoscenza dei luoghi e delle culture diverse. Tale approccio viene ritenuto economicamente produttivo e con risvolti imprenditoriali ed economici. È evidente tuttavia che tale azione richiede operatori capaci di organizzare e gestire percorsi di fruizione dei Beni culturali, dei siti museali e in genere del patrimonio, adatti alla conservazione ma anche alla conoscenza del territorio e della città mediante strumenti di comprensione e valorizzazione. Per questa ragione è nata e opera la **Fondazione M.E.T.A.**, Fondazione partecipata al 100% dal Comune di Alghero, che nasce con lo scopo di promuovere l'offerta del territorio in un'ottica di marketing territoriale e comunicazione e che da anni si occupa di sviluppo turistico e promozione di eventi culturali. La Fondazione, con un contratto di servizio, svolge le sue funzioni di gestione del sistema "Territorio Museo" e dei beni riguardanti l'offerta culturale, museale, turistica e degli eventi della città di Alghero che sono sostanzialmente i seguenti:

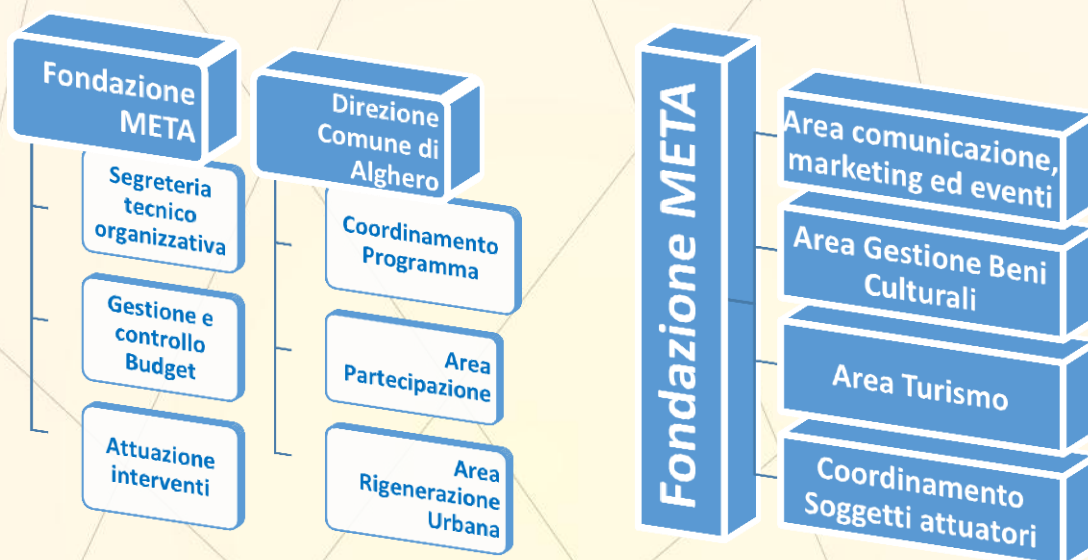


- gestire tutti i siti e strutture della nuova offerta culturale-museale di Alghero;
- coordinare l'intero sistema, garantendo costanza nella qualità dei servizi e nello sviluppo delle attività imprenditoriali;
- dimostrare rapidità ed efficacia nelle scelte e nell'operatività;
- praticare con flessibilità e libertà operativa la messa in opera degli indirizzi di pianificazione e programmazione degli interventi.

In questo senso l'intervento della Fondazione come strumento di "governance" del sistema culturale, museale, turistico, archeologico ed gli eventi si avvale attualmente delle Cooperative di servizi **S.I.L.T.**, **ITINERA** e **MOSAICO** (quest'ultima per la Diocesi Alghero-Bosa), nate



all'interno del progetto TM, riunite in un consorzio denominato **SMUOVI**. Per la gestione del progetto Alghero Capitale Italiana della Cultura, la Fondazione META opererà attraverso 4 aree funzionali: l'area **Comunicazione, Marketing ed Eventi**, che gestirà tutta la comunicazione legata al progetto di Candidatura, l'**Area Gestione dei Beni Culturali**, che si occuperà della valorizzazione dei siti culturali strategici, l'**Area Turismo**, che si occuperà dell'impatto delle iniziative di Alghero Capitale sui flussi turistici e sull'integrazione turismo-beni culturali e l'**Area Coordinamento soggetti attuatori**, che invece dovrà assicurare il coordinamento con i soggetti coinvolti nelle diverse iniziative sul territorio (Porto Conte Ricerche, Fondazione di Sardegna, Comuni, Camera di Commercio, ecc.).



Sulla base dello schema sopra riportato il Responsabile per l'attuazione ed il monitoraggio dei risultati del progetto è individuato nella figura del **Direttore della Fondazione META**.

Sistema di monitoraggio e controllo

L'attività di competenza del Comune di Alghero rientra nell'ambito del Servizio Eventi e Tempo libero del Comune di Alghero. La gestione delle attività, la gestione del budget del progetto, sia per la parte di competenza della Fondazione META, sia per la parte a gestione diretta e la conseguente attività di monitoraggio **rientrano nel sistema integrato dei controlli** regolamentato dall'Ente che comprende anche le partecipate. Il Comune di Alghero dal 2015 ha attivato in forma innovativa nel rispetto del "Principio applicato alla programmazione (allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011)" che definisce i caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, che nel PEG sono unificati organicamente il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art 108, comma 1, TUEL ed il piano della performance di cui all'art.10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150. Il **progetto di Alghero Capitale della Cultura in caso di approvazione verrà inserito tra gli obiettivi strategici del Documento Unico**



di Programmazione (ivi compreso l'indirizzo alla Fondazione META) **e tra gli obiettivi gestionali del PEG**, con l'assolvimento obbligatorio della definizione degli indicatori di valutazione dei risultati, basata sull'individuazione preventiva degli standard e sul rapporto qualità programmata/erogata/percepita e risultati. La valutazione di impatto del progetto e i relativi indicatori riguarderanno le seguenti aree di analisi:

Ambiti di impatto	Indicatori (relativi all'annualità 2018)
1. impatto sociale	numero di percorsi partecipativi attivati
	numero di associazioni coinvolte nelle diverse iniziative
	numero di imprese coinvolte nelle diverse iniziative
2. impatto economico	aumento del 5% delle presenze nel 2018 di turisti italiani
	aumento del 3% delle presenze nel 2018 di turisti stranieri
	aumento della permanenza media sul territorio di almeno 1 notte
3. partecipazione agli eventi	sviluppo di settori innovativi e creativi
	numero di partecipanti alle singole iniziative
	numero di accesso ai musei
4. Visibilità, immagine e reputazione	valutazioni derivanti dalle analisi di customer satisfaction
	almeno 40 uscite sulla stampa locale e regionale
	almeno 10 uscite sulla stampa nazionale
	presenza costante sui canali social

6. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Dall'analisi dei principali aspetti di natura economica riportati nel Dossier emerge una **complessiva capacità di autofinanziamento del progetto di candidatura**. Tale capacità è legata alla programmazione di eventi, a partire da quelli a forte richiamo internazionale, che beneficiano del contributo della Regione Autonoma della Sardegna, ma in misura assolutamente prevalente dagli introiti generati dalla Grotta di Nettuno. E' tuttavia chiaro che lo sforzo organizzativo e la numerosità degli eventi e degli interventi programmati per il 2018 in previsione della candidatura, richiede un apporto importante sia di altri soggetti pubblici e privati, sia del MIBACT.

Il modello di gestione dei beni culturali **"Territorio Museo"** presentato nel presente Dossier⁷ è frutto di un'attività volta ad attuare politiche di valorizzazione che hanno una forte **valenza strutturale**. La rigenerazione urbana, la riqualificazione del centro storico, la creazione di musei, di spazi per gli eventi, di luoghi destinati alla creatività, alla socializzazione, all'inclusione sociale hanno, dal 2005 ad oggi hanno consentito la realizzazione di oltre **35 milioni di euro** di investimenti, a valere su fondi strutturali nell'ambito dei vari POR e dei Programmi di finanziamento nazionale, regionale e comunitario. La conferma della virtuosità di questo percorso trova risponidenza nella recente determinazione della Regione Sardegna che ai sensi della L.R.

⁷ Si ricorda che tale modello ha ottenuto il premio Federculture 2005 con la seguente motivazione: *"Il progetto ha il merito di aver inserito il patrimonio culturale al centro delle strategie di sviluppo socio-economico del territorio. La fruizione dei beni culturali in un'ottica di integrazione e complementarietà risponde all'esigenza di rafforzare il prodotto turistico locale rendendo la città un unico polo espositivo. L'obiettivo è stato quello di attuare un programma orientato non solo alla conservazione del proprio patrimonio culturale ma anche di sviluppare attività culturali ed istituzionali attraverso un piano di interventi multisettoriale"*



21.4.1955 n. 7, art. 1, lett. C. contributi per manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico ha confermato l'inserimento del comune di Alghero per i riti della La **“Setmana Santa de l'Alguer”** e della Fondazione META per il **“Cap d'Any a l'Alguer – Capodanno di Sardegna”**. In questo senso, Alghero, a prescindere dall'assegnazione del titolo, svilupperà comunque le sue iniziative, proseguendo nella realizzazione del suo progetto, ovviamente nella dimensione consentita dalle sue risorse e nel rispetto del programma contenuto nel Documento Unico di Programmazione 2015 – 2019. Nel caso in cui invece la candidatura avesse esito favorevole, la Città avrà bisogno del sostegno di diversi soggetti pubblici e privati, del MIBACT, della Regione Sardegna, delle altre Istituzioni locali, come la Camera di Commercio del Nord Sardegna, che ha già confermato la Sua disponibilità, e della Fondazione di Sardegna (già Fondazione Banco di Sardegna). Importante sarà poi l'apporto delle Associazioni di Categoria degli operatori economici che hanno confermato il loro supporto nonché tutte le Associazioni culturali, sociali e sportive che sono già impegnate nel processo di pianificazione strategica e che hanno aderito all'idea della candidatura. Il **dossier qui presentato si basa dunque su presupposti strutturali, tecnici e finanziari reali e concreti** e, laddove preventivati, su adesioni e supporti dichiarati, per i quali viene indicata la destinazione se e qualora detti contributi venissero riconosciuti, incluso quello del MiBACT.

Interventi infrastrutturali permanenti

Di seguito gli interventi previsti nel Programma Triennale delle opere pubbliche 2016-2018, con evidenziati gli interventi specifici che hanno un impatto sul progetto di Alghero Capitale Italiana della Cultura.

Interventi Finanziari per Alghero Capitale della Cultura- SPESA INFRASTRUTTURE (PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2016-2018)	
TITOLO	INVESTIMENTI 2016
Opere di riqualificazione pavimentazioni ed arredi nel porto di Alghero	€ 500.000,00
Completamento e razionalizzazione del porto di Alghero	€ 1.000.000,00
Riqualificazione affacci a mare **	€ 440.000,00
Interventi urgenti di difesa costiera del lungomare di Alghero	€ 150.000,00
Progetto pilota Fertilia – alienazione aree o permuta**	€ 3.500.000,00
Ripristino funzionale del porto canale di Fertilia**	€ 1.000.000,00
Ampliamento dell'impianto natatorio comunale – Realizzazione nuova piscina coperta	€ 2.100.000,00
Restauro e recupero funzionale del Palazzo Civico - via Columbano **	€ 600.000,00
Piano straordinario di edilizia scolastica “Iscol@” – Scuola Media “G.Deledda”**	€ 3.750.000,00
Con auditorium della musica	
Restauro e recupero funzionale edificio di via Simon (ex Caserma) destinato a distretto della creatività**	€ 600.000,00



Restauero e riutilizzazione complesso edilizio ex Cottonificio **	€ 3.195.000,00
Contributo MIBACT per allestimenti (quota parte del contributo previsto di 1 mln. di euro)**	€ 300.000
Riqualificazione dei mercati civici	€ 210.000,00
Teatro Civico – restauro conservativo facciate**	€ 250.000,00
TOTALE	17.595.000,00
<i>**Interventi che impattano e sono coerenti con il progetto Alghero Capitale Italiana della Cultura</i>	€ 13.635.000,00

Interventi Finanziari per Alghero Capitale della Cultura

Gli interventi finanziari di spesa corrente sono destinati principalmente all'organizzazione degli eventi e delle iniziative, all'implementazione del programma culturale e alle iniziative di comunicazione e marketing, con particolare riferimento a quelle relative al Territorio Museo, nell'ambito del piano di intervento predisposto, a prescindere dalla candidatura, e in capo al soggetto Gestore, la Fondazione META. L'obiettivo che ci si pone con le risorse aggiuntive che dovessero essere stanziare per Alghero Capitale della Cultura è quello di valorizzare le strategie e i conseguenti strumenti per la loro attuazione, con particolare attenzione all'innovazione social, al marketing territoriale e al rafforzamento e allo sviluppo imprenditoriale.

Interventi Finanziari per Alghero Capitale della Cultura - BUDGET SPESA CORRENTE	
	Entrate
Comune di Alghero e Fondazione META	€ 525.000,00
Contributo RAS per Setmana Santa de l'Alguer	€ 25.000,00
Contributo RAS per Cap d'Any a l'Alguer	€ 50.000,00
Camera di Commercio Nord Sardegna	€ 30.000,00
Fondazione di Sardegna	€ 200.000,00
Parco Regionale di Porto Conte	€ 250.000,00
MIBACT (quota parte del contributo previsto pari a 1 mln. di euro)	€ 700.000,00
TOTALE	€ 1.780.000,00



Il budget totale del progetto risulta dunque il seguente:

Interventi Finanziari per Alghero Capitale della Cultura- BUDGET COMPLESSIVO	
COSTI PER INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PERMANENTI -	€13.635.000,00
Territorio Museo	€410.000,00
Patrimonio naturalistico e ambientale Parco Reg. Porto Conte	€250.000,00
Alghero Identità Economica	€ 60.000,00
Alghero Città della Famiglia	€60.000,00
Alghero Città Internazionale e eventi bandiera	€745.000,00
Piano di comunicazione e marketing, Comunicazione tradizionale e social	€ 230.000,00
COSTI INIZIATIVE ED EVENTI	€1.755.000,00
Segreteria organizzativa e ufficio stampa	€25.000,00
COSTI ORGANIZZATIVI E DI SUPPORTO	€ 25.000,00
TOTALE	€ 15.415.000,00

